



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 14 del 09/05/2020

Seduta di convocazione. Il giorno nove Maggio duemilaventis ore 09.00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali, dallo Statuto Comunale e dal Decreto del Presidente del Consiglio Comunale n. 14/2020, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente in sala Consiglio attraverso GoToMeeting	14	Armiraaglio Alberto	Presente in sede attraverso GoTo-Meeting
1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Armiraaglio Alberto	Presente
2	Reguzzoni Maria Paola	Presente	15	Cornacchia Diego	Presente
3	Albani Alessandro	Presente	16	Buttiglieri Maria Angela	Assente
4	Guarneri Matteo	Presente	17	Brugnone Massimo	Presente
5	Licini Paolo Igino	Presente	18	Efrem Paulos Dawit	Presente
6	Azzimonti Ivo	Presente	19	Alba Laura	Presente
7	Pincirolì Livio	Presente	20	Castiglioni Gianluca Angelo Mario	Presente
8	Tallarida Francesca	Presente	21	Mariani Valerio Giovanni	Presente
9	Tallarida Orazio	Presente	22	Verga Valentina	Presente
10	Genoni Paolo	Presente	23	Berutti Lucia Cinzia	Presente
11	Fraschini Donatella	Presente	24	Genoni Luigi	Presente
12	Ghidotti Roberto	Presente	25	Cerini Claudia	Presente
13	Provisione Michela	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 244 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti attraverso GoToMeeting senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Maffioli Manuela – Farioli Gianluigi – Magugliani Paola – Attolini Osvado – Mariani Giorgio: Presenti da remoto attraverso GoToMeeting

Rogora Laura: Presente in sede attraverso GoToMeeting

Risulta assente l'Assessore Rogora Massimo

Partecipa in sala Consiglio il Segretario Generale Dott. Domenico d'Apolito attraverso GoToMeeting

Valerio Giovanni Mariani nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza a seguito di avvenuto appello nominale dei presenti, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 17 FEBBRAIO 2020.

Oggetto: approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 17 febbraio 2020

IL PRESIDENTE

fa presente che, ai sensi dell'art. 20, comma 6, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 17 febbraio 2020 è dato per letto per averlo distribuito ai Consiglieri in precedenza e si considera approvato qualora non ci siano opposizioni da parte dei Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto riferito dal Presidente;

Visto l'art. 20, comma 6, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Considerato che non sono state proposte rettifiche da apportare;

Dato atto che n. 24 componenti del Consiglio Comunale hanno partecipato alla seduta attraverso la piattaforma GoToMeeting, e che sono state rispettate le previsioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio Comunale n. 14 del 08.04.2020 e, specificamente:

- 1 sono presenti in sede il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco e il Segretario Generale;
- 2 il Presidente del Consiglio e il Segretario Generale, ciascuno per propria competenza, hanno potuto constatare chiaramente ed inequivocabilmente quanto è accaduto nel corso della seduta del Consiglio Comunale con particolare riferimento ai voti espressi e a quanto si propone di deliberare;
- 3 tutti i consiglieri sono identificati con certezza, ivi compresi i consiglieri partecipanti da remoto attraverso la piattaforma GoToMeeting;
- 4 gli atti oggetto della deliberazione sono stati trasmessi ai consiglieri unitamente alla Convocazione della seduta come da Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale;
- 5 durante la stessa, tutti i componenti hanno avuto facoltà di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sull'argomento iscritto all'ordine del giorno;
- 6 l'adunanza si è svolta regolarmente e che è possibile constatare e proclamare i risultati della votazione;

Con i seguenti risultati della votazione espressa per appello nominale:

Presenti n. 24 Consiglieri;

Favorevoli 23: Alba Laura - Albani Alessandro - Antonelli Emanuele - Armiraglio Alberto - Azzi-
monti Ivo - Berutti Lucia Cinzia - Brugnone Massimo - Castiglioni Gianluca - Cerini Claudia –
Cornacchia Diego - Efrem Paulos Dawitt - Frascini Donatella - Genoni Paolo - Ghidotti Roberto -
Guarneri Matteo – Licini Paolo Iginio - Mariani Valerio Giovanni – Pincirolì Livio - Provisone Mi-
chela - Reguzzoni Maria Paola - Tallarida Francesca -Tallarida Orazio - Verga Valentina

Astenuti 1: Genoni Luigi

A P P R O V A

il verbale della seduta del giorno 17 febbraio 2020, considerandolo nella sua interezza come letto e di seguito trascritto:

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 FEBBRAIO 2020

Punto n. 1

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene, se ci accomodiamo. Mi ricordano di ricordarvi di inserire la tessera della presenza.

Buona sera a tutti, benvenuti al Consiglio Comunale del 17 febbraio, come sapete, stasera all'Ordine del Giorno non ci sono delle delibere ma ci sono, ovviamente, soltanto interrogazioni e mozioni.

Colgo, ovviamente, l'occasione, visto la presenza di tutto il Consiglio, del pubblico in parte, ma soprattutto del Consiglio e della Giunta, per rinnovare, ovviamente, le condoglianze al Segretario Generale per, ovviamente, il papà che lo ha lasciato, e quindi mi sembra opportuno, so che tutti, in maniera singola o anche come Gruppi, hanno mandato il loro cordoglio, ma mi sembrava opportuno visto la circostanza.

Mentre andiamo avanti rispetto ai lavori, stavo dicendo, come sapete ci sono tre interrogazioni nel periodo delle interrogazioni, seguiranno poi le mozioni e le interrogazioni. Sono rinviati dall'Ordine del Giorno: la proposta numero 7, cioè l'interrogazione di Busto al Centro relativa ai danni COOP; e le proposte 14 e... Scusate 15 e 16 relative a mozione del Gruppo 5 Stelle, relativamente alla proposta "Plastic Free", e alla verifica per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, sono, su richiesta, rinviati in Commissione per degli approfondimenti e poi seguirà, ovviamente, la discussione in Consiglio.

Per quanto riguarda le comunicazioni operative dei lavori del Consiglio vi segnalo che abbiamo concordato, in Ufficio di Presidenza, i prossimi Consigli Comunali fino a luglio, e sono: come sapete c'è già convocato quello di marzo, lunedì 23 marzo; ci sarà poi lunedì 27 aprile, da verificare perché il Consiglio dove ci sarà la discussione del bilancio consuntivo, quindi verificheremo, poi, rispetto anche i lavori degli uffici, se mantenere questa data o anticiparlo. Ci sarà poi lunedì 25 maggio; lunedì 22 giugno; e martedì 21 luglio. Come sapete, rispetto a queste date, poi ovviamente, si può anche fare delle modifiche rispetto alle esigenze del Consiglio e dei lavori che il Consiglio porta avanti.

Se ci sono comunicazioni da parte del signor Sindaco.

Prego signor Sindaco.

Punto n. 2

Comunicazioni del Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Sì. Grazie Presidente. Io, solamente per informare che è stato designato il rappresentante del Comune nel Consiglio Direttivo dell'associazione Distretto Urbano del Commercio di Busto Arsizio, nella persona del signor Matteo Sabba, e precisando che tale nomina non comporta oneri finanziari per l'Amministrazione Comunale, e che il Consiglio Direttivo dura in carica per tre anni a decorrere dalla data di accettazione della carica. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, signor Sindaco.

Punto n. 3

Approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 20 gennaio 2020. Approvata. Verbale n. 7

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo alla discussione, quindi, dell'Ordine del Giorno al punto numero 3: "Approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 20 gennaio". Vediamo se si può votare con il voto elettronico, oppure facciamo per alzata di mano, ditemi voi.

Facciamo per alzata di mano.

I favorevoli? Contrari? Astenuti? La Consiglieria Francesca Tallarida.

Punto n. 4

Interrogazione nel periodo delle interrogazioni del Consigliere Massimo Brugnone del Gruppo Consiliare Misto relativa al rinnovo abbonamento parcheggi FNM. Trattata Verbale n. 8

Punto n. 5

Interrogazione nel periodo delle interrogazioni del Gruppo Consiliare Lega Nord relativa al degrado dell'area via Roccolo, via Belluno e via Sorrento.

Trattata Verbale n. 9

Punto n. 6

Interrogazione nel periodo delle interrogazioni del Consigliere Claudia Cerini del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle relativa alla richiesta di informazioni in merito alla polizza assicurativa per il locale turbine Accam.

Trattata Verbale n. 10

Punto n. 8

Mozione del Consigliere Claudia Cerini del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle relativa alla richiesta di Piano Industriale Accam Spa con chiusura anticipata. Rinvia

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo al punto... Come sapete il punto numero 7 è rinviato.

Passiamo al punto numero 8 che è la: "Mozione" sempre, "della Consiglieria Claudia Cerini del Gruppo Movimento 5 Stelle relativa alla richiesta di Piano Industriale Accam con chiusura anticipata".

La parola alla Consiglieria Cerini? Alla Consiglieria Cerini, prego.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Grazie. Allora, questa mozione era stata presentata, se non ricordo male, a ottobre. Già ad ottobre perché, insomma, ben prima che succedessero gli ultimi accadimenti, in quanto volevo ricordare al Consiglio Comunale che quasi un anno prima avevamo votato una delibera in cui si dava mandato al Sindaco di votare favorevolmente al nuovo Piano Industriale che avrebbe prolungato l'attività dell'inceneritore ma con dei punti precisi, tra cui questo: "Il Piano dovrà espressamente prevedere lo spegnimento del termovalorizzatore non oltre il

2027 con conseguente bonifica e riconsegna dell'area al Comune di Busto Arsizio qualora lo spegnimento comportasse la cessazione dell'attività sul sito. Il Piano dovrà, altresì, prevedere la possibilità di spegnimento prima del 2027 qualora le circostanze, specie economico finanziarie, lo consentissero. Accam dovrà, altresì, attivarsi per ottenere un confronto con Regione Lombardia al fine di esaminare le problematiche connesse con lo spegnimento, e la bonifica, e valutare la possibilità di un intervento regionale di supporto”.

Allora questa, diciamo, era una mozione emendata dalla Lega che era passata a Maggioranza nel Consiglio Comunale, diciamo, il nostro Gruppo non aveva votato a favore, in quanto per noi la data doveva rimanere quella del 2021, poichè prolungando la vita all'inceneritore si sarebbero solo prolungati i guai che questo impianto procurava, però, questa delibera era passata.

“Considerato che dopo un anno non c'era nessuna evidenza di Piani Industriali con scenari anticipati, rispetto al 2027”, nonostante si dicesse che c'erano dei guadagni, che Accam andava bene, quindi, probabilmente, c'era anche la possibilità di presentare un piano alternativo. “Non c'era evidenza di un intervento regionale a supporto dei costi di bonifica”, ma anzi, a una nostra precisa interrogazione fatta dal Consigliere Cenci in Regione, l'Assessore Cattaneo aveva risposto che nell'incontro con Accam la società aveva detto che avrebbe rinnovato l'impianto, fatto degli interventi, prolungato la vita di questo impianto, e quindi il discorso di bonifica non era più un discorso attuale.

Allora pertanto: “Lo spostamento della data di chiusura o riconversione dell'impianto e gli investimenti previsti nel Piano Industriale rendono pertanto inattuale il problema della bonifica del sito”, questo aveva risposto Cattaneo.

Ciò detto, noi si chiedeva, si chiede: “che, in ottemperanza alla delibera sul Piano Industriale di Accam, approvata nel Consiglio Comunale del 20 novembre 2018, il rappresentante del Comune presso la società Accam, chieda alla stessa di valutare uno scenario di chiusura anticipato rispetto al 2027; che il rappresentante del Comune presso la società Accam, renda conto al Consiglio Comunale delle, eventuali, motivazioni esposte dalla società in caso di diniego alla richiesta del punto precedente; e, che il rappresentante del Comune presso la società Accam, chieda conto alla stessa dell'esito dell'interlocuzione con Regione Lombardia in vista dello spegnimento e a supporto della bonifica e le relazioni al Consiglio Comunale”. Ecco, su questo ultimo punto, perché non c'è evidenza di incontri avvenuti tra la società e Regione, e che cosa è stato risposto dalla Regione.

Io ho esposto la mozione.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Sì. Dunque, in parte si è già risposta un po' anche lei, nel senso che, quando diceva che: “Secondo il Piano Industriale era previsto lo spegnimento nel 2027, qualora ci fossero state le possibilità di spegnimento prima, si poteva spegnere prima”. Va bene, queste possibilità, come avete capito, non ci sono, per il momento, magari ci potevano essere, magari non fino al 2021 come, forse, sperava il Consiglio Comunale quando aveva deliberato in tal senso, però, qualche anno dopo, perché la società stava andando abbastanza bene. Chiaramente però, avrebbe dovuto fare determinati investimenti per gli impianti, poi è successo l'inci-

dente che ha bloccato un po' il tutto. Al di là di quello, mi tocca ripetere quello che ha già detto il Presidente Bellora tre giorni fa in Commissione, cioè, qua adesso, diciamo che è tutto rinviato alla decisione dell'Assemblea dei Soci che ci sarà il 28 febbraio; è stata mandata una lettera a tutti i soci, dal Consiglio di Amministrazione di Accam, dove si riepiloga un po' tutto quello che è successo, e si dice anche che, i danni che si sono avuti, ad oggi, arrivano a circa 1.400.000,00 Euro, ma oggi la società versa in un cattivo stato, soprattutto per quanto riguarda la liquidità, con questa lettera, infatti, loro chiedono ai soci di rifinanziare, in parte, la società con circa 3 milioni di Euro, per permetterle di continuare. Hanno acceso, l'altro giorno, il forno che hanno riparato, uno è acceso, ma alla fine, tanto per venire a un sunto di quello che ha detto Bellora; Bellora ha prospettato, Bellora, parlo del Presidente, quindi del Consiglio di Amministrazione di Accam, hanno presentato tre possibili scenari, direi quattro: uno è la liquidazione; uno la vendita della società; e l'altra la prosecuzione della società con rifinanziamento da parte dei soci; aggiungo il fallimento della società. Ecco, queste sono le ipotesi in campo, io, oggi, non sono in grado di dire di più, perché questa lettera è stata mandata a tutti i soci, aspettiamo la risposta di tutti i soci, non vi nascondo che problemi per un rifinanziamento sono tanti, non ultimo, anzi, come primo direi, per esempio, il modo per finanziare, eventualmente, che ci potrebbe essere tramite delle anticipazioni sugli interventi, sui lavori che continuano a fare per i vari soci. E però dobbiamo capire innanzitutto se ci sarà la volontà del Consiglio Comunale, eventualmente, di spostare al 2027 il contratto di affitto perché, come sapete, c'è un Piano Industriale che va al 2027, ma il contratto di affitto tra il Comune di Busto Arsizio e la società Accam, per il terreno, si ferma al 2025, e questo bloccherebbe il loro Piano Industriale; hanno dimostrato, finora, che il loro Piano Industriale al 2027 sta in piedi, compresa la bonifica del terreno, al 2025 farebbero fatica, anzi, non ci sarebbe la possibilità della bonifica del terreno. E quindi, niente, è tutto rinviato al 28 ottobre, e alle decisioni che prenderemo, tutti insieme.

Scusate, febbraio, 28 febbraio, per le decisioni che prenderemo.

Ho detto prima che forse, ci sarà anche la possibilità, l'ho detto in Ufficio di Presidenza, di poter arrivare a fare un Consiglio straordinario prima del 28, e niente, ogni giorno abbiamo riunioni, dobbiamo decidere cosa fare, questo è un po' la situazione.

Per quanto riguarda Regione Lombardia, ha sentito benissimo l'intervista che l'Assessore Cattaneo ha rilasciato, e soprattutto quello che è stato votato in Regione Lombardia, con l'interrogazione del vostro rappresentante politico.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prego, Consiglieria Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Appunto, io sono anche stanca di leggere dichiarazioni di Cattaneo o risposte di Cattaneo a terzi, perché è ovvio che Cattaneo può rispondere in un certo modo a una mozione della Minoranza, e in altro modo a chi, dalla Maggioranza del Comune di Busto Arsizio piuttosto che della società di Accam, si interfaccia con Regione, chiedendo delle cose precise, quindi la mia domanda, non mi interessa sapere cosa ha risposto Cattaneo, ma è: "se la società è andata da Cattaneo in prima persona e cosa ha chiesto". Quindi se non sa questa risposta, magari, la chieda alla società e poi ce la farà avere, ecco.

Poi, io ho letto la lettera che è stata mandata ai Comuni soci, che è una lettera che riassume, insomma, è stata un po' l'oggetto della Commissione dell'altro giorno, molto accalorata, però di dati ce ne sono molto pochi qua dentro, vengono descritte delle spese di ripristino, ma non mi è chiaro se sono la totalità delle spese previste, se è solo una parte di perizia. Non penso che siano quelle fatte ad oggi per ripartire, in quanto si parla di 1.400.000,00 Euro, ma mi sembra, che adesso per far riaprire, ripartire i forni, si era speso meno di così, ma non sono neanche le cifre che dicevano sulla stampa, 4 o 5 milioni, non si sa, cioè ma siamo certi, allora, che queste siano tutte le spese che dovranno essere fatte? Anche perché poi vengono posti tre scenari che sono: "la chiusura con messa in liquidazione della società, anche attuando una procedura concorsuale; oppure la vendita della società; oppure la prosecuzione dell'attività". Ogni scenario ha dei pro o dei contro, ma sono tutte cose non approfondite, quindi viene detto che potrebbero esserci dei problemi economici nella liquidazione, ma non viene specificato di quanto, la quantificazione, cioè quanto ci devono mettere i Comuni per chiuderlo allo stato attuale? Siamo sicuri che costerebbe di più che farlo continuare? Perché farlo continuare ci chiedono già subito 3 milioni di Euro, e chiedono entro la fine del mese di mettere sul piatto 3 milioni di Euro, senza avere una prospettiva di cosa si farà. Perché, è ancora attuale il Piano Industriale al 2027? Non credo. Questa domanda è stata posta anche dall'Assessore Farioli in Commissione, ma non c'è stata una risposta, a me sembra tanto che il Piano Industriale al 2027 non possa, di sicuro, essere ancora valido, nonché, forse non era chiaro, ma questo Piano Industriale prevedeva comunque 8.500.000 di investimenti, da qua al 2027, per poi dire: "sì, comunque si va chiusura", adesso per partire 3.500.000 sulle caldaie, ma siamo sicuri di voler investire tutti questi soldi? Per poi portarci avanti, fino al 2027 un impianto che comunque è vecchio, ha dei problemi, continua ad avere dei problemi, genera comunque inquinamento, e sarebbe ora, insomma, di dire che anche Borsano ha già dato, insomma, da quando c'è questo impianto ad oggi, nonché, anche Busto, insomma, perché alla fine le ricadute si hanno su Busto, Magnago, eccetera.

Viene detto che si perde la gestione pubblica, ma come è stato osservato in Commissione, Accam non è più In House, quindi comunque dovranno essere fatte delle gare, comunque non è detto che Accam vinca le gare fatte, magari anche dagli stessi Comuni soci; i Comuni stanno cercando di scappare, io ne ho già sentiti... Cioè, qualche Comune, oramai dice: "io non ne posso più, arrangiatevi", quindi come fa, Busto, adesso a dire: "okay, noi mettiamo 3 milioni; okay, noi prolunghiamo anche l'affitto del terreno senza dati certi?".

Questo è quanto. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prego, signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Ci tenevo a dire, non è che il Comune di Busto mette 3 milioni, il Comune di Busto mette la percentuale che è il 18%, ed è la cifra, e, comunque, come ho spiegato prima, se dovessimo mai dare questi soldi, quindi contribuire alla salvezza della società, almeno per quello che chiedono loro, se lo si dà sotto forma di anticipazione, non è nient'altro che un pagamento anticipato di una lavoro che in ogni caso verrebbe pagato dopo due mesi, per cui non è che il Comune di Busto, da questo punto di vista subirebbe alcun danno, ecco, questo ci tenevo a dirlo.

Per tutto il resto, c'è un Piano Industriale a cui bisogna stabilire se si vuole continuare a credere in questa società, per lo meno fino al 2027, l'anno dello spegnimento del termovalorizzatore, e al mantenimento, magari, delle trenta persone che sono impiegate, questo adesso lo stabiliremo nell'Assemblea dei Soci, e capiremo i soci cosa decideranno di fare, ecco.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Brevemente, perché poi mi sembra di capire che avremo un Consiglio Comunale ad hoc dove approfondire, magari, anche con dei dati più aggiornati o degli aggiornamenti in fase di trattativa derivante dalle continue riunioni. Se serve ribadirlo, io mi sento anche un po' noiosa, continuare a ripetere le stesse cose, e ci sarebbe da ridere se non ci fosse da piangere, però, a nome, anche, del Gruppo di cui appartengo mi sembra doveroso dover precisare alcune cose: al nostro punto di vista, e l'ho già detto anche da Presidente della Commissione, l'incidente è un accelerante, ma in realtà il fallimento del Piano Industriale, che abbiamo votato, è avvenuto, non dico il giorno dopo ma, quasi il giorno prima, nel senso che, abbiamo approvato un Piano Industriale che si basava sull'assunto che i soci iniziassero a conferire; i soci, ancora oggi, non conferiscono in Accam, quindi, il Piano Industriale è già disatteso di per sé. Adesso, io, non sto ad entrare nell'allungamento di due anni, contratto d'affitto, autorizzazione Piano Industriale, perché mi sembra un discorso di lana caprina. Però, mi permetta signor Sindaco, va benissimo precisare che non sono i 3 milioni, non sono dovuti esclusivamente dal Comune di Busto, ma io mi pregio di essere Consigliere Comunale di una città, oltre che di un Comune di una città che si chiama Busto Arsizio, che ha il doppio degli abitanti del più grosso Comune dopo di noi appartenente alla società Accam, che è il Comune di Legnano, barra, Gallarate, adesso non sono aggiornata sui numeri. Per cui noi siamo la città, innanzitutto, che non deve aspettare le decisioni degli altri, sia per grandezza, sia per capacità di spesa, sia per il fatto che ce l'abbiamo sul nostro territorio, ma deve essere leader nel portare gli altri ad adottare la decisione che noi riteniamo più opportuna. In maniera oggettivamente, a mio avviso positiva, secondo altri, alcuni, non molto, noi avevamo portato tutta l'assemblea a votare, ed è il motivo per cui non c'è l'assicurazione, lo spegnimento dell'impianto nel 2017, l'allora Presidente Cremona disse, nel 2016: "siccome l'impianto si deve spegnere entro nel 2017, e il valore dell'impianto scende a zero nel momento in cui io lo spengo, perché non vale più niente, nel 2017 che scade l'assicurazione non viene rinnovata", i "geni" successivi, chiamiamoli così, non hanno pensato di dire: "visto che abbiamo prorogato dal 2017 al 2027, allora forse è il caso di farla l'assicurazione", mi verrebbe da ridere, noi siamo un Comune molto attento alle assicurazioni, mi ricordava il Consigliere Genoni, con i foto red; l'Assessore Rogora è molto attento nel controllare che le nostre macchine abbiamo l'assicurazione, e poi abbiamo un impianto da 20 milioni di Euro che non è assicurato, e va bene, e già lì bisognerebbe prenderli, se non lo avessero già fatto gli altri, e portarli dentro tutti, ma ci hanno anticipato per altri motivi, magari sarà anche questo un altro motivo del prossimo processo, però a parte questo.

Noi, Consigliera Cerini, prima gliel'ho detto in privato, voi avete grossomodo ragione, ma continuate a guardare, come posso dire, il graffio sul parabrezza, e non vedete che è un'auto da rottamare, allora in questo momento, a me personalmente, di vedere il preventivo, il perito, di quanto è il danno, non interessa. Questa è, per l'ennesima volta, il fallimento, non

dell'inceneritore, ma della compagine societaria che ancora adesso, ha un mese e mezzo dal già avvenuto incendio, non ha l'assicurazione, e fa le gare per farsi fare i preventivi, esiste una procedura di emergenza per cui l'assicurazione la fai subito, poi, la fai per un anno e fai le gare. E' la stessa società che ha appaltato 4 milioni di Euro, di interventi, senza gara, però per fare 250 di assicurazione dobbiamo fare la gara, e intanto siamo ancora senza assicurazione, l'ho detto in assemblea, c'era di direttore con l'obbligo di firma fino al 31 gennaio, questo è il fallimento della società, per noi il momento in cui potremo cominciare a ragionare è il momento in cui: a) l'impianto è spento, b) la società ha una compagine azionaria differente. I soci che vogliono fuggire, come dice lei, sono i soci che non hanno mai neanche conferito una lattina all'impianto di Accam, lei non so se sa come funziona Accam; Accam ha l'obiettivo del pareggio, come lo ottiene il pareggio? Con le tariffe. Per cui, se conferisci è Accam va male ti aumentano le tariffe e paghi di più; se conferisci e Accam va bene paghi di meno; se non conferisci, tu stai decidendo sulla realtà societaria che a te non ti comporta niente, perché tu il tuo prezzo ce lo hai fisso in A2A o vattelappesca, e stai mettendo in difficoltà me e i miei cittadini che il prezzo, invece, ce lo hanno ondivago in base alle condizioni di Accam. Questa gente, e mi sono permessa di dirlo già un paio di volte, per me può andare, lasci la quote, chiaramente a zero, e vada, vada, che ha fatto solo danni, perché ventisette comuni non si sono mai messi d'accordo, neanche su che colore far il cancello, non si gestisce così una società, soprattutto quando hai a che fare con al sanità pubblica.

Secondo aspetto, e sono molto ferma su questo, il Comune di Busto ha un bilancio da 80 milioni di Euro, e si può permettere, giustamente, di fare degli investimenti, come il sottopasso di Sant'Anna, per agevolare una viabilità generale e particolarmente un quartiere che costa 7 milioni di Euro, di cui 3 finanziati e 4 no. Può permettersi di fare scelte importanti, e se ci fosse da tirar fuori 3 milioni di Euro, per spegnere questo benedetto inceneritore, io non mi scandalizzo, è un investimento che il Comune fa per il suo territorio, io sono d'accordo, non si può pretendere che lo faccia il Comune di Rescaldina o comuni più piccoli, non hanno la capacità né politica, né amministrativa, né di bilancio, di fare questo ragionamento, ma noi non dobbiamo esimerci da essere liberi in questo momento, non attendisti, prendiamoci Accam e portiamocela dove vogliamo, cioè spegniamo l'impianto, rifacciamo la compagine sociale e poi sediamoci e capiamo cosa vogliamo fare da grandi. L'impianto FORSU di Legnano non sta andando avanti perché mancano i soldi, ci sono una serie di problemi. I rifiuti, scusatemi, io voglio bene al quartiere di Borsano, ma non è che si può dire: "boh, noi abbiamo dato adesso li portiamo", perché se li facciamo arrabbiare, li fanno esattamente dopo il confine del Comune di Busto, e noi rimaniamo con gli stessi problemi di prima, senza neanche l'affitto e la capacità di controllo. Però, scusatemi, ci sono vari interventi che si può fare, allora, se io fossi un cittadino di Gorla la discarica non l'avrei sopportata amabilmente soltanto perché rende, però non si può neanche pensare di mettere tutti i tipi di rifiuti da altri Comuni, una città come Busto ha una responsabilità anche civica sulla gestione dei rifiuti non la può demandare in toto, ma ci sono varie cose che noi possiamo fare, che non sia un accanimento terapeutico su un impianto che, mio papà che ha 84 anni, in dialetto... O l'ex Presidente avvocato Tovaglieri che faceva il Presidente di Accam, diceva: "questo è nato storto e dritto non lo diventerà mai", continuiamo a rincorrere, l'ho detto, la politica del "tirem innanzi" per noi basta. Oggi noi dobbiamo prendere, o il prossimo Consiglio, coraggiosamente una decisione, onerosa? Eh sarà onerosa, ma definitiva; definitiva su quello che vogliamo fare da grandi e anche sul sistema dei rifiuti, compreso il ragionamento sul ciclo integrato dei rifiuti, che troppo presto abbiamo abbandonato, ma che lì, sì, ci può vedere

partecipi e soggetti attivi con le nostre municipalizzate, in particolar modo con Agesp Spa. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Io, concordo pienamente con quello che ha detto la Consigliera Reguzzoni, se non forse nel discorso che Busto è ora che comandi. Io questo senso lo dico, se in vent'anni, quando le cose andavano bene, non siamo mai riusciti a comandare, oggi le cose sono diverse, e non siamo riusciti a comandare perché tutti i Comuni hanno ragionato sempre e solo esclusivamente in termini politici, tutti i Comuni, ogni Comune ogni due anni, purtroppo, cambiava parere a seconda, chiaramente, dello schieramento politico che vinceva o meno, che dirigeva l'Amministrazione, e questo è stato quello che, secondo me, ha danneggiato tantissimo le decisioni del C.d.A., io, personalmente, non riesco a prendermela con nessun C.d.A. passato, proprio perché la colpa, come ho sempre detto, la do al fatto che tutti i soci hanno sempre, e spesso e volentieri, cambiato parere, questa è la cosa peggiore per una società; una società qualsiasi non può essere comandata in questo modo, perché dovere sapere che il C.d.A. segue solo ed esclusivamente gli indirizzi che i soci gli danno. Io dico che l'unica volta che si poteva, probabilmente, spiccare il volo, e oggi non saremmo in questa decisione, è stato il famoso anno del Revamping, quando invece, lì sì che la Regione ci ha stoppato, ecco, da lì c'è stata una lenta agonia. Adesso le quote; le quote noi comandare, come facciamo a comandare? E' semplice, compriamo le quote dei soci, ma io mi ricordo da quando sono qua io che, nell'assemblea, quando parlavamo di comprare le quote dei soci che volevano uscire, che non conferivano più, era una battaglia impossibile perché avevano paura che noi tenessimo acceso l'inceneritore fino al 2040, questo è sempre stato un ostacolo a tutte le assemblee a cui sono andato io. Oggi magari sì, oggi magari possiamo tentare di fare qualcosa del genere, però oggi dobbiamo, anche, sottostare a determinate leggi che, vedi la Madia, piuttosto che altre, che sono veramente... Ci mettono dei paletti pazzeschi, quindi, adesso valutiamo tutto quello che è possibile, purtroppo non c'è più tantissimo tempo per decidere, questo è, almeno dalla lettera che il Presidente ha mandato, non abbiamo mesi per decidere di che morte morire, questo è la mia unica preoccupazione.

E per quanto riguarda i soci, sì, adesso, probabilmente, le quote ce le tirano dietro, ma noi, magari per legge, non possiamo acquistarle, adesso valuteremo tutto, e poi, noi facevamo un discorso, parliamoci chiaro, insieme a Gallarate e Legnano, perché io mi ricordo, circa un anno fa, con Legnano e Gallarate ci siamo trovati proprio per discutere la possibilità di comprare le quote di quei soci, di quei Comuni che volevano già vendere, che le hanno già messe sul mercato da un anno, che nessuno ha comprato, se non mi ricordo male, Gorla Minore o Maggiore, non ricordo più.

Fagnano, erano due o tre. Ma, e stavamo decidendo tutti e tre insieme di comprarle per arrivare almeno il 51% e poter, finalmente, dare una svolta questa società, purtroppo, poi è successo quello che è successo e anche lì ci siamo fermati, quindi è una situazione, veramente, complicata e difficile, vediamo.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prendo la parola, in realtà non in qualità di Presidente, ma come Gruppo del PD sul perché... Noi, comunque, in Commissione, io ringrazio la Presidente Reguzzoni che aveva sollecitato questa Commissione, diciamo che siamo arrivati un po' in ritardo, nel senso che c'è voluto un incidente per vedere il Presidente Bellora. Ma perché, in realtà, nella Commissione, peraltro, abbiamo denunciato quello che per noi, oramai è un gettare la spugna, nel senso che il mio Gruppo Consiliare, non è un segreto, ha sempre visto Accam, sicuramente, ovviamente, sotto il controllo ambientale di quello che doveva essere fatto, però una risorsa per il territorio, una risorsa all'interno, si diceva prima, di un ciclo integrato dei rifiuti, che dalla raccolta allo smaltimento avrebbe trovato, ovviamente, piena autonomia rispetto a tanti territori che invece, in questa Italia, soffrono di non avere, ovviamente, dei siti che completano il ciclo, e si trovano molto spesso in tante emergenze.

Rispetto alla discussione che c'è stata io non mi dilungo, nel senso che, vi ho già detto, il nostro Gruppo Consiliare è arrivato oramai allo stremo, e rispetto alla relazione che è stata fatta, che poi anticipava la lettera che è stata consegnata a tutti i Consiglieri da parte del Presidente Bellora, segnalava oramai che ci sono tre soluzioni possibili: una soluzione di liquidazione, una soluzione di liquidazione con vendita e un rilancio. Per quello che ci riguarda, oramai, il rilancio, sicuramente, è una cosa difficile, anzi, quasi praticamente impossibile, stante la situazione, lo diceva prima bene la Consigliera Reguzzoni, ma anche il Sindaco, di un'assemblea litigiosa che ha sempre minato e bloccato un C.d.A. che non ha consentito a questo C.d.A. di prendere le decisioni che dovevano essere prese. E se quindi noi, e vado al merito della questione, perché in questo momento noi stiamo discutendo della mozione 5 Stelle, io spero, perché ho sentito il Sindaco, poi ho sentito la Consigliera Reguzzoni, che ci sarà da qui al 28 un Consigliere, scusate, un Consiglio Comunale ad hoc, perché quel Consiglio Comunale dovrebbe delineare la scelta che questo Comune, e le indicazioni che questo Comune darà al nostro socio, che in assemblea ci rappresenterà, e dovrà, peraltro, lo ha detto il Presidente Bellora, scegliere tra le tre soluzioni che ci sono nella lettera. Peraltro, vi anticipo, per noi la terza è praticamente impossibile arrivati a questo punto, probabilmente le due scelte sono o quella della liquidazione, o quella della liquidazione con vendita. Ma rispetto a questo, io segnalo, rispetto alla mozione dei 5 Stelle, ed è lì che noi abbiamo discusso quando, discutevamo ancora prima ovviamente, della vicenda e dell'incendio che ha causato ed accelerato, come diceva prima la Consigliera Reguzzoni, una crisi che è diventata praticamente irreversibile.

La situazione del sito, e la situazione dell'industria Accam, dico industria Accam perché l'industria Accam ha dei lavoratori con delle famiglie. Allora io, sommessamente, poi qui si parla e ci si riempie la bocca sempre, sicuramente, di temi sensibili e importanti, perché l'ambiente è un tema sicuramente sensibile e importante, ma io penso che i lavoratori e le famiglie, che stanno dietro ai lavoratori di Accam, siano altrettanto importanti. Come, peraltro, è importante, e qui sì, speriamo ci sia una parola chiara da parte della Regione sulla bonifica del sito, perché i milioni vanno e vengono ma se chiacchiere, aimè stanno a zero, se io devo stare alle dichiarazioni dell'Assessore all'Ambiente, Cattaneo, che alla fine della discussione in Consiglio Regionale, probabilmente io sto dicendo un'interpretazione che è mia di quello che ho ascoltato, ma mi è sembrato di capire che sono "fatti dei soci", che la Regione in questo momento non c'entra, devono decidere i soci e si vedrà. Bene, i soci, con i soldi che ci sono, non fanno niente; Regione Lombardia, anni fa, si è garantita, con la Provincia di Varese, un Piano dei Rifiuti che diceva che Accam era l'unico sito sicuro, su tutta

la Provincia, per gestire l'intero impianto, lì però il sito Accam andava bene, lì non c'erano soci che tenevano, era la Regione e la Provincia che decidevano alla faccia dei soci. Allora rispetto a queste cose la parte industriale, la parte di bonifica, e la parte della Regione, noi ci siamo permessi, ovviamente, di emendare la proposta del movimento 5 Stelle, partendo, ovviamente, dal primo punto che, vi ho detto prima, ci sembra anche a noi irreversibile, e quindi il primo punto della mozione rimane uguale, io poi lascerò la parola alla Consiglieria Verga per l'illustrazione, ma per il resto deve cambiare, secondo noi, perché, giustamente come diceva la Consiglieria Reguzzoni, non possiamo guardare, ovviamente, la scheggia ma dobbiamo guardare la trave, e la trave sono: i lavoratori, l'ambiente, e cosa fa Regione. Tanto, l'altra cosa non la decidiamo noi, o meglio, io vorrei deciderla e guardo la Maggioranza, perché è ora anche un po' di finirla che un pezzo della Minoranza faccia il pezzo che deve fare al Maggioranza, lo abbiamo fatto per un po' di anni, ma sembra probabilmente giunto il momento che la Maggioranza al suo interno trovi una quadra, venga, prima del 28, in Consiglio con una proposta di delibera e ci dica qual è la scelta che questa città deve fare. Peraltro noi, come organismo di controllo, come Consiglio, e come Minoranza soprattutto di controllo delle azioni della Maggioranza, non faremo mancare, come peraltro, parlo, ovviamente, in questo caso a nome del mio Gruppo, il contributo che c'è sempre stato su questo tema, ma per favore non incominciamo a dire: "forse ci sarà, forse non ci sarà", il tema è così delicato, io non credo che il Sindaco lo sottovaluti, sta, ovviamente, percorrendo tutte le strade necessarie, ma se ha bisogno come socio e come rappresentante del socio Busto, di un voto del Consiglio o di un voto forte del Consiglio, torni in Consiglio con una proposta, che sia anche la proposta della Maggioranza, non ci scandalizziamo, ma che ci sia una proposta sulla quale noi possiamo decidere, e allora tutti avremo fatto il nostro dovere. Se invece, e rispetto a questo io chiedo e rinnovo, ovviamente, la richiesta... Non la rinnovo, scusate, chiedo ai Consiglieri del Movimento 5 Stelle se ritengono di mantenere questa discussione su questo punto o con impegno del Sindaco, magari, rinviarla ad una discussione del Consiglio dove si discute solo di Accam e si arriva alla delibera del mandato del socio in assemblea, se invece stasera discuteremo di questo, noi incominciamo, come Gruppo, ad illustrarvi quel che è il nostro emendamento che depositeremo, ma, peraltro, lasciamo a voi, ovviamente, nel decidere se affrontare e chiudere questa discussione sulla singola mozione, o farla rientrare in un discorso più ampio, di settimana prossima, che peraltro, tecnicamente dovrà trovare una convocazione entro venerdì, venerdì questo, con un testo di proposta allegato all'Ordine del Giorno, così recita il nostro Regolamento: "non ci sono ammissibile convocazioni di urgenza senza testi all'Ordine del Giorno", chiaro? Quindi rispetto a questo ci dovrà essere una convocazione in Consiglio con un testo che dica, su quel tema lì, visto che convociamo urgentemente il Consiglio sul tema Accam, che cosa si vuole fare. Se così è, io penso che questa mozione possa rientrare in quello, se invece, legittimamente, rispetto alla discussione in atto, il Movimento 5 Stelle manterrà la discussione, io intanto cedo la parola alla mia collega Verga per l'illustrazione della parte emendativa alla vostra mozione. Grazie.

Il Consigliere Cornacchia mi suggerisce di farvi rispondere.

Prego, su una richiesta di ritiro.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Mi interessava anche sentire l'emendamento, però va beh, visto che mi sembra che la nostra mozione su alcune cose è anacronistica, soprattutto nei primi punti, in cui si chiede un Piano

Industriale di chiusura anticipata, visto che oggi le prospettive sono completamente cambiate, volevamo, comunque, discuterla per capire, anche, se ci sono aperture o altri, insomma, punti di vista. Ciò detto, mi sembra, appunto, che ci siano anche altre voci da sentire che si sono espresse in questa tematica.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Cornacchia, se vuole le do la parola, se no non suggerisca perché se no la Consigliera Cerini non riesce, ovviamente, a esporre il suo pensiero.

Prego, Consigliera.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Perché vedo che ci sono altri interventi, se no se chiudo non si possono fare gli altri interventi, non lo so, ditemi voi, che cosa volete fare? Non lo so.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al Consigliere Genoni.

Al Consigliere Castiglioni, pardon.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto al Centro)

Sì. Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Ma, noi come Busto al Centro abbiamo cercato un attimino di analizzare un po' questa situazione che si è venuta a creare, e abbiamo fatto fatica, perché prendere una decisione in un senso o nell'altro risulta difficile, ma perché ci sembra che risulti abbastanza difficile? Perché bisogna, secondo noi, ricordare alcune cose importanti, cioè che la Accam non è più in house, ed è una prima valutazione, questa, che va tenuta presente, secondo noi, e va tenuto presente anche quello che è stato detto da parte della Regione Lombardia, che quando è stata interpellata sul problema Accam, ancora una volta, per lo meno, ha cercato di lavarsene le mani, secondo noi. Questo per dire che cosa? Che abbiamo cercato di partire da quello che è il documento che ci è stato inviato dal Presidente di Accam, e di capire quali potevano essere le tre prospettive che ci venivano identificate, e per cercare di prendere una decisione. C'è però da dire che sulle tre ipotesi, in effetti, alcuni dati mancano, perché, come facciamo a prendere una decisione quando non sappiamo esattamente quanti siano esattamente i soldi che bisognerà tirar fuori, le prospettive temporali che ci sono? E quindi prendere una parte su una di queste tre ipotesi, che potevano essere prese, giustamente, in considerazione, a nostro parere diventava difficile.

L'altra considerazione che noi abbiamo fatto, è che, forse, in questo momento, in questa situazione che è grave, è molto grave, e di questo ce ne stiamo rendendo conto tutti, credo, una decisione deve essere presa, magari non tenendo conto di quelle che sono le prospettive politiche, che potrebbero, da una parte o dall'altra, portare i vari partiti, che siedono in Consiglio Comunale, a una decisione che, magari, riguardi anche quelle che sono le elezioni prossime, e mi spiego perché. Mi spiego, il fatto che, comunque sia, alcune forze politiche non hanno preso una decisione precisa, o per lo meno, rispetto a quanto era stato deciso a novembre, forse le ipotesi sono un po' cambiate, e quindi, probabilmente, gli stessi partiti stanno prendendo delle decisioni o vorrebbero prendere delle decisioni che sono, forse, un po' troppo legate a quelle che sono gli scenari futuri di tipo elettivo, e questo è quello che abbiamo... Io mi auguro che un incontro ulteriore prima del 28, ma che il giorno dell'Assemblea dei Soci venga fatto, e ho scoperto oggi, che ci sarà, probabilmente, un Consiglio Co-

munale che precederà questa decisione, ma quello di cui mi auguro, e che ci auguriamo, come Gruppo, è che davvero le decisioni che vengono prese, che verranno portate, siano fatte, davvero, pensando al bene della città di Busto, e qui mi riallaccio al discorso che è stato fatto dal Presidente del Consiglio, ricordando che comunque ci sono in ballo anche dei lavoratori, e quindi il posto di lavoro va considerato come importante, come lo riteniamo noi; c'è in ballo un problema di salute che riguarda la gente di Busto, e quindi, che venga presa una decisione che, davvero, possa essere scevra e lontana da quelli che sono gli interessi, diciamo, particolari delle varie forze politiche. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, Consigliere Castiglioni.

Consigliera Verga.

Consigliere Verga Valentina (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Sì, allora, direi che a questo punto do lettura dell'emendamento che abbiamo predisposto rispetto alla mozione, e nel caso in cui poi, i proponenti decidessero di ritirare la mozione, può comunque costituire una struttura da cui partire per farne un ex novo.

L'emendamento è completamente sostitutivo di tutta la parte del "si chiede", e quindi noi: "chiediamo che, in caso di chiusura il rappresentante del Comune presso la società Accam chieda a tutti i soci di Accam, in assemblea, di garantire l'integrale ricollocazione di tutti i dipendenti attualmente in forze, in Accam, mediante assunzione diretta degli stessi, ovvero, presso aziende municipalizzate di cui gli stessi siano soci, in numero eguale per ogni Comune socio;

che, in caso di chiusura il rappresentante del Comune presso la società Accam, chieda a tutti i Comuni soci di Accam, in assemblea, di interloquire con la Regione affinché la stessa si assuma l'impegno di effettuare, a proprie spese, l'integrale bonifica del sito ove attualmente sorge lo stabilimento, entro due anni dalla chiusura dello stesso;

che, in mancanza dell'assunzione, da parte di Regione, dell'onere economico, di cui la precedente punto, il rappresentante del Comune presso Accam chieda ai Comuni soci di impegnarsi a dar corso alla bonifica sostenendone le spese in parti uguali, e di agire, eventualmente, per le vie legali contro la Regione;

che, il rappresentante del Comune presso Accam, a seguito dell'Assemblea dei Soci, che abbiamo saputo essere a fine febbraio, renda conto al Consiglio Comunale dell'esito dell'assemblea e delle decisioni assunte, dai Comuni soci, in detta sede". Questo è l'emendamento completamente sostitutivo, come avete visto, i due punti toccati sono quelli richiamati precedentemente dal Consigliere Mariani, quindi, quella dei dipendenti e quella della bonifica, ripeto è completamente sostitutivo, ma può anche essere riformulato in una mozione a sé, ne caso in cui la precedente mozione venga ritirata. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Assessore Farioli o Sindaco Antonelli? Prima l'Assessore Farioli.

Prego, Assessore.

Assessore Farioli Gianluigi

Scusate. E' abbastanza inusuale che intervenga un Assessore, per di più non alla partita, in un dibattito consiliare, trovo però che il tema abbia portato tali e tante provocazioni, e tale e tante idee sul tavolo, che sia necessaria una profonda riflessione da parte di tutto il Consiglio. Io faccio un appello forte, al Consiglio, di evitare oggi di arrivare a votazioni su mozioni ed emendamenti, che diversamente sarebbero puro "flatus vocis", e, esse sì, finirebbero con il dividere, il maniera drammatica, un Consiglio sulle spoglie di una realtà che è quella, oggi, di Accam, che intendo come società, associazione, consorzio Comuni dell'Alto Milanese, Spa, e non, come inceneritore o termovalorizzatore.

Io ho sentito oggi interventi interessantissimi e in parte condivisibili, ritengo però: primo, che la storia abbia dimostrato che in questi ultimi vent'anni, soprattutto negli ultimi quindici, c'è stato un periodo in cui, con forza, Busto e i Comuni principali, aveva saputo avere una sorta di leadership, e con coraggio, lo ha ricordato anche Mariani prima, si era assunta la responsabilità con Regione e Provincia, di far sì che il sito esistente di smaltimento di Busto liberasse la Regione Lombardia e la Provincia di Varese da una diffida con sanzioni, conseguenti, Europee. Eravamo, credo, nel 2010, adesso io negli anni posso perdermi, in quell'anno noi approvammo, conseguentemente a questo forte impegno assunto da Busto e da solo Busto Arsizio, un accordo di programma con Regione e Provincia, che, a mio avviso, tutt'ora vige perché aveva come presupposto il fatto che in quel Piano Provinciale, poi, susunto dal Piano Regionale, ci fosse un luogo di smaltimento per i rifiuti della Provincia di Varese, che fosse Busto inceneritore Accam. Quindi, io credo che Regione Lombardia, non Raffaele Cattaneo ma Regione Lombardia, non possa chiamarsi fuori da un dibattito sulla vita della società Accam e sul suo futuro, primo.

Secondo aspetto, un conto è il futuro dell'inceneritore, che noi possiamo anche decidere qui, come flatus vocis, di chiudere a breve o nel 2027, ma sappiamo anche, alla luce di quello che abbiamo sentito e di quello che abbiamo letto, che questa sarebbe una pura illazione, perché l'ipotesi della liquidazione è, chiamiamolo con un altro nome, l'ipotesi del fallimento societario, e questo, sì, sarebbe un vero esproprio per Busto Arsizio, per il suo Consiglio, per il suo Sindaco e per la sua Giunta, di ogni decisione responsabile. E quindi questo vuol dire che noi potremmo anche dire: "vogliamo chiudere", ma vogliamo chiudere un inceneritore che in quel momento non sarebbe chiuso, sarebbe spento, con gravissimi danni per Busto, la società e tutti i lavoratori che lavorano in Accam. Ecco perché io chiedo un Consiglio specifico, ecco perché io chiedo che si ragioni sul fatto se sia necessario, da una spinta di liquidità per arrivare a una scelta responsabile, che può essere, uso un termine chiaro ai 5 Stelle, un progetto, che coinvolgendo anche Regione Lombardia, perché io credo che voi siate lettori attenti dei giornali, sul Corriere della Sera di Brescia, oggi, proprio l'Assessore Cattaneo, a nome di Regione Lombardia, ha criticato l'articolo 35 del Sbocca Italia, dicendo che: "l'articolo 35 obbliga", questo è vero, "la Regione Lombardia, indipendentemente dalle sue scelte, ad accettare i rifiuti che vengono da altrove", pur dicendo nel II comma: "ovviamente lasciando priorità alla Regione", e in più ha detto che: "oggi c'è un eccesso", e questa è la verità, non sono parole, e a detto che: "un eccesso di offerta". Allora ragioniamo con Regione Lombardia, al Tavolo, non chiediamo a Regione Lombardia soldi o non soldi, ma chiediamo che ciascuno giochi la sua partita, a cominciare da Busto; oggi, qualunque scelta facessimo, questa sera, sarebbe una scelta, lasciatemelo dire, il PD ha fatto un intervento responsabile politicamente e partiticamente, perché dice: "attenzione, diamo per scontato che chiuderà, e quindi che fallirà, Accam, però, siccome fallisce noi dobbiamo sistemare i dipen-

denti, piazzandoli nei Comuni, ma dequalificandoli rispetto alle professionalità”, e ricordatevi che oggi attorno ad Accam società per azioni lavorano 25 dipendenti, più 50, più 30 di indotto, ricordiamocelo, quindi sono 80 persone. Indipendentemente da questo, però, non possiamo oggi dire: “è già fallita e pensiamo al dopo”, io credo che oggi dobbiamo ragionare per cercare di arrivare a una scelta responsabile che, poi, nel giro di uno o due mesi consenta, quello che dice la Consigliera Reguzzoni, che dice: “facciamo vivere Accam, chiudiamo l’inceneritore e poi rifaremo tutto quello che vorremo”, però attenzione, questo oggi non è possibile, perché la scelta è: noi possiamo decidere di farla liquidare, che significa ai sensi della Madia e della Legge del 2019, farla fallire, a quel punto, sì, con grande responsabilità ci esproprieremmo, consapevolmente, delle nostre... Allora andremmo a guardare le macerie, allora, sì, potremmo discutere dei lavoratori, far finta di chiedere ai Comuni vicini: “intervenite voi, intervenite voi, intervenite voi, o la Regione, facciamo causa”, ma sarebbero pure grida manzoniane. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Concordo al 100% con quello che ha detto l'Assessore Farioli e anch'io chiedo il ritiro della mozione, ma anche dell'emendamento, perché – mi scusi Consigliera Verga - sono contento che vi siate ricordati che ci sono i dipendenti e ne sono felice, però non si può dire che, a seconda di quanti sono i Comuni, prendano in carico i dipendenti della società. Noi non possiamo assumere così, perché una società chiude e assumiamo noi i dipendenti. Abbiamo tutta una trafila. Per legge è vietato assolutamente, quindi quello che avete scritto è assolutamente impossibile da fare. Noi non possiamo decidere, quando chiude una società di 60 dipendenti – che poi non è nostra, voglio dire, noi abbiamo il 18% - che ogni Comune si prende in carico... Non possiamo, abbiamo delle regole da seguire e dei concorsi da fare. Quindi è assolutamente impossibile, come anche la denuncia alla Regione. In base a cosa... E io di denunce me ne intendo, lo sapete, non è che posso impegnare i soci alla bonifica. Ognuno deve pagare... Cioè, siamo amici, possiamo chiederlo per piacere, ma la risposta so già qual è. Sono tutti amministratori pubblici, non sono obbligati per legge e mai contribuiranno alla bonifica.

Voi dite anche, al limite, di agire per vie legali contro la Regione. In base a cosa? Sono mica obbligati a farci la bonifica. Glielo chiediamo, ma non sono mica obbligati per legge a farci la bonifica, non è scritto da nessuna parte.

Insomma questo emendamento per me è proprio sbagliato nel contenuto, ecco.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Cornacchia... Mi permetto, visto che sono il Presidente, di tenere la parola prima di darla al Consigliere Cornacchia, per chiarire una cosa al signor Sindaco.

Sicuramente il signor Sindaco ha tutti i supporti tecnico-giuridici per dire quello che ha detto, io sottolineo la valenza politica di quello che stiamo dicendo. Poi trovate la forma...

Sì, demagogia... Va bene, tanto ormai... Trovate la forma, perché i temi comunque sono questi. Siccome lei ha sottoscritto l'intervento dell'Assessore Farioli, i tre temi sono quelli lì, poi è chiaro che probabilmente, giuridicamente, la soluzione che abbiamo trovato noi può

avere delle falle, sicuramente, però, viva Dio, speriamo che la Maggioranza invece trovi la soluzione giusta, perché, a questo punto, rispetto a questo, se nella soluzione prospettata dalla Maggioranza ci saranno anche queste risposte, non avremo problemi a votarla.

Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Presidente, grazie. E' a questo suo appello che mi riporto, cioè affinché la Maggioranza trovi la quadra per prospettare una delibera, e per invitare sia la Consigliera Cerini che la collega Verga a ritirare la mozione da una parte e l'emendamento dall'altra. Perché questo? Sotto l'aspetto squisitamente procedurale, con un richiamo al Regolamento - che lei mi insegna - la mozione della Cerini si prefigura più come un'interrogazione, "si chiede", mentre invece lei mi insegna che in una delibera "si invita il Sindaco e la Giunta a..," tant'è che il dibattito si è sviluppato sotto la forma di richiesta: "Chiedo al Sindaco perché, voglio sapere perché, intendo conoscere perché, c'è un punto che non mi è stato risposto" Quindi io chiedevo al collega, visto che non ce l'avevo, di farmi capire cosa devo votare. Qui non c'è niente da votare, c'è semplicemente da apprendere.

Altrettanto vale per l'emendamento della collega. La collega dice: "Si propone di sostituire il deliberato." Non è una delibera questa, cara collega Verga. E' semplicemente una mozione, cosa per cui qui non deliberiamo niente, diamo semplicemente alla Giunta, nel caso in cui la forma fosse stata corretta, un atto di indirizzo, che non è cogente.

Cosa andiamo a dire al Sindaco in Assemblea? Vota così, comportati così? Aspettiamo, ritiriamo tutto e facciamo una delibera, con il contributo di tutti o della sola Maggioranza, da sottoporre a una votazione come deliberato, in modo che il nostro rappresentante in Assemblea avrà la forza cogente di dire: "Il Consiglio Comunale di Busto Arsizio mi impone di...", recuperando anche alcuni spunti che io trovo anche corretti da recuperare.

Ecco perché invito a ritirare la mozione e a ritirare questo deliberato emendamento, che tale non può essere. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al Movimento 5 Stelle in questo momento, perché siete quelli che hanno il testo. Poi c'è l'emendamento, ma se ritirate la mozione, di conseguenza, l'emendamento può essere ritirato.

No, può anche essere ritirato. Dipende cosa vogliono fare. Ritirato o rinviato.

Prego, Consigliera Cerini, ha sentito tutta la discussione, adesso potete anche decidere con serenità, e farci sapere la vostra decisione.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Grazie. Allora, solo per precisare al Consigliere Cornacchia che noi in questa mozione chiedevamo di dare atto a una delibera votata dal Consiglio, quindi rinforzavamo quella che era già una delibera di Consiglio, al fine di avere degli atti di riscontro.

Quindi mi sembrava lecita come richiesta.

Volevo solo un attimo rispondere a Farioli, se posso. Okay, poi chiudiamo la cosa. Sul tema dell'articolo 35... Perché, non lo so, forse a questo punto è il caso di fare un approfondimento, sia noi che l'Assessore Cattaneo, perché l'Assessore Cattaneo lo tira in ballo solo quando

gli fa comodo. Dopo che fu fatta la legge in cui c'era l'articolo 35, le Regioni fecero una piccola rivolta. Dissero: “ No, i rifiuti li dobbiamo gestire noi.” Allora, con l'accordo Stato-Regioni fu data la possibilità alle Regioni di fare accordi interregionali per prendere rifiuti urbani dalle altre Regioni. Quindi le Regioni, è vero, non sono più obbligate, ma possono fare questi accordi interregionali. Ad oggi non mi risulta che la Regione Lombardia ne abbia fatti, però su questo posso informarmi. Quello che mi risulta è che Regione Lombardia, soprattutto i suoi inceneritori, importano rifiuti speciali, che magari sono anche rifiuti urbani – tipo le ecoballe di Napoli – che vengono trattati in un impianto di pretrattamento e diventano speciali, cambia il codice, e a quel punto sono a libero mercato e vengono portati anche in Regione.

L'altro tema era appunto quello di non poter chiudere gli inceneritori e anche questo non è vero, perché il Ministero, nell'incontro che abbiamo avuto circa un mese fa, ci ha detto che le Regioni possono fare programmazione - quindi ogni anno, a giugno, le Regioni fanno una programmazione - e se non c'è più l'esigenza di tutti gli impianti, possono nella programmazione chiederne la chiusura e non ci sono vincoli a questo. Questo era solo per precisare.

Sul tema della mozione noi chiederemmo a questo punto il rinvio.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Va bene. Va bene anche, quindi, per Il Gruppo del PD? Sì. Tanto lasciamo agli atti l'emendamento, che può comunque essere utile alla discussione.

Bene, quindi rinviando il punto numero 8, con la speranza che da qui a venerdì venga convocato il Consiglio per la discussione della posizione di Busto.

Punto n. 10

Mozione del gruppo Consiliare Partito Democratico relativa alla stipula di convenzioni con privati e società pubbliche per l'emissione di certificati anagrafici. Approvata. Verbale n. 11

Si dà atto che il Sindaco Emanuele Antonelli esce dalla sala consiliare

Punto n. 10

Mozione del Consigliere Diego Cornacchia del Gruppo Consiliare Misto inerente la Società Coop Lombardia. Ritirata

Presidente Mariano Valerio Giovanni

Passiamo e torniamo alla proposta numero 9, e cioè la “Mozione del Consigliere Diego Cornacchia del Gruppo Consiliare Misto inerente la società Coop Lombardia”.

Con il Consigliere Cornacchia ci siamo già sentiti. Lui ha avuto, rispetto alla documentazione che ha ricevuto, una serie di precisazioni, di cui so che lui terrà conto nella sua esposizione. Prego, Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Presidente, grazie. Vedo che l'aula consiliare si è spopolata.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Ma i Consiglieri o il pubblico? Perché si è spopolata la Maggioranza

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

L'aula.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Ah, l'aula... Beh, il tema era Accam.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

I contenuti di questa mozione evidentemente, non sono meno problematici della questione che abbiamo appena affrontato, quella di Accam.

Questa mozione, che ormai è datata per la verità, trova la sua giustificazione, il suo fondamento in alcune notizie di stampa, che mettevano in evidenza che il Comune è stato citato davanti al Tribunale di Busto Arsizio per un danno di circa 5.200.000,00 Euro. Quindi è un danno forse ben più grave di quello che dovremmo sopportare nel caso di chiusura di Accam. Allora, ho fatto degli accessi agli atti, mi sono informato, mi sono reso edotto e vado a leggere quanto segue, soprattutto per i colleghi Consiglieri Comunali che non hanno avuto la possibilità di fare l'accesso agli atti e di verificare i contenuti di questa citazione.

Orbene, "esaminati i contenuti della citazione notificata dalla Cooperativa Lombardia Società al Comune di Busto Arsizio, nella persona del suo Sindaco, il dottore Emanuele Antonelli, nonché in proprio, come dottor Emanuele Antonelli, nonché nei confronti di Isabella Tovaglieri, già vice-sindaco, e ai dirigenti, l'architetto Monica Brambilla, nella sua qualità di responsabile all'urbanistica ed al dottor Claudio Vegetti, responsabile della polizia locale". Questo è quanto e la causa è già in corso ed è stata introdotta nei confronti di questi soggetti.

"Preso atto che la Società attrice, in forza dell'affermata responsabilità personale per comportamento doloso dei soggetti summenzionati, ha citato in giudizio pure il Comune di Busto Arsizio, come ovvio che fosse, in ragione del rapporto politico e di subordinazione che intercorre tra questi soggetti; stante la assunta circostanza che il comportamento delle suddette persone fisiche viene definito volutamente ostativo, ostruzionistico e privatistico, sicché posto in essere dietro lo schermo dell'esercizio della propria pubblica funzione, ma nel perseguimento di interessi senz'altro estranei al pubblico interesse leggo testualmente quello che io ho recepito dall'atto di citazione, chiaramente, non mi invento nulla - bensì, nel caso di specie, con la precisa volontà dolosa per la salvaguardia di interessi personali, nonché per il rapporto di subordinazione dei Dirigenti; stante la richiesta dell'ammontare del risarcimento dei danni subiti - che come dicevo ammonta a 5.200.000,00 Euro - e considerato che la domanda di condanna, formulata in via solidale nei confronti di tutti i soggetti convenuti, qualora accolta, diverrebbe esecutiva sin dalla sentenza di primo grado e ciò abiliterebbe la parte vittoriosa ad agire per il recupero delle somme in via prioritaria nei confronti dell'Ente - cioè del Comune verosimilmente - poiché a priori non è dato stabilire se gli effetti di una sentenza saranno favorevoli o meno per le parti in causa e quindi quali le ricadute economiche, e non solo, a carico del Comune.." Voglio dire con questo, che questa citazione per quanto possa essere infondata nei suoi contenuti, nei suoi presupposti, per noi è comunque un rischio, perché la mia cinquantennale esperienza porta a dire: "Giudice che vai, Giudice che trovi", non si sa cosa potrà accadere con la sentenza. Le sentenze di primo grado sono già provvisoriamente esecutive e nel caso dovessimo perdere questa causa, la parte vittoriosa potrebbe aggredire il patrimonio del Comune di Busto Arsizio. E' un rischio, tanto quanto.

"Considerato che, qualora nella ipotesi di acclarata responsabilità a carico delle persone fisiche convenute venga riconosciuta la responsabilità per dolo, la polizza di assicurazione escluderebbe la copertura per manleva e quindi costoro sarebbero tenuti a far fronte con il patrimonio personale." Cosa voglio dire? Che le nostre polizze ci coprono, ma non in caso di dolo. Colpa grave sì, ma dolo no.

Anche noi, certamente..."Poiché l'instaurato contenzioso è da considerarsi plurimo, ma ben distinto per i soggetti convenuti, in forza della loro specifica accertanda responsabilità, il Comune costituendosi in giudizio attraverso l'Avvocatura comunale - ecco perché ho fatto questa mozione, caro Presidente, perché la stampa ha posto in evidenza che si ventilava la possibilità che il Comune fosse difeso dall'Avvocatura comunale - che dovrà da subito prendere posizione nei confronti degli ulteriori convenuti, formulando domanda di manleva, stante la non escludibile aprioristica ipotesi di condanna solidale." Cioè, in buona sostanza, se il Comune risultasse estraneo a questa vicenda, ma la responsabilità fosse dei singoli soggetti, delle persone fisiche, è chiaro che noi, come Comune, dovremmo rivalerci nei confronti delle persone fisiche, per cui ci deve essere una domanda di manleva.

Come fa l'Avvocatura comunale, pur nell'esercizio del proprio ruolo di indipendenza, lealtà, probità, dignità, diligenza e competenza, a tutelare l'ente formulando una domanda di manleva nei confronti del Sindaco e dei colleghi dirigenti? Questa è la mia domanda aprioristica. Cioè, per una difesa reale, corretta e giusta l'Avvocatura Comunale dovrà dire: "Nell'ipotesi in cui il Comune fosse condannato, ma per responsabilità personale di voi soggetti, noi, cari

soggetti, dovremmo tutelarci facendo la domanda di manleva.” E' una sorta di riconvenzionale impropria, cioè chiediamo che veniamo manlevati dai soggetti.

Io mi sono messo nei panni dei colleghi dell'Avvocatura comunale: come faccio a mettermi contro il Sindaco e contro i colleghi dirigenti, dicendo che faccio la domanda di manleva e magari propongo la possibilità di un sequestro conservativo sui vostri beni. E' chiaro che sarebbe stato problematico. E allora io cosa chiedevo? “In considerazione del rapporto di immedesimazione organica in essere tra la Titolare dell'Ufficio Avvocatura Comunale, nonché di colleganza con i Dirigenti convenuti, anche per mere ragioni di opportunità e di serenità nell'ambito dei rapporti interpersonali all'interno della struttura comunale, che potrebbero deteriorarsi qualora dovesse affrontare e sostenere il contenzioso...”

Si tenga presente che la causa può durare anni, per cui il Sindaco uscirà di scena, non sarà magari più Sindaco, ammesso che sia confermato o meno, non lo so, i colleghi sono quelli che sono, per cui la tutela del Comune passava attraverso questa domanda di manleva e la possibilità di un sequestro conservativo sui beni dei singoli soggetti responsabili. E' questo il concetto. Come poteva l'Avvocatura difendersi in questa maniera e attaccare il Sindaco e i colleghi dirigenti?

E allora, “il Consiglio Comunale invita il Vice-Sindaco e la Giunta - atteso il conflitto di interessi del Sindaco - a predisporre apposita delibera contemplante l'affidamento dell'incarico professionale di difesa del Comune ad un legale esterno alla Avvocatura Comunale.” Questa è la mia richiesta e mi ero confrontato, sotto questo aspetto, anche con il Segretario Comunale, dicendo: “E' il caso di mettere in difficoltà l'Avvocatura comunale, non è il caso di ...”

Poi ho appreso dalla stampa che, in buona sostanza – ormai è diventata anche questa un po' superata, caro Presidente - la Giunta ha dato sì l'incarico all'Avvocatura Comunale a titolo di difesa del Comune – perché poi i tre soggetti hanno preso i loro avvocati personali – e ho anche appreso da questa delibera di Giunta, di cui pure ho avuto copia, del fatto che si dava la possibilità all'Avvocatura comunale di avvalersi del contributo di un avvocato esterno. Quindi l'obiettivo è stato raggiunto. E' questo il concetto, che è, al di là della difesa del Comune attraverso la propria Avvocatura, quella di avere la collaborazione di un avvocato esterno, il cui nome lo conosco, è un'illustre professionista di Milano – e mi fermo qui – che ha contribuito nella stesura di quella che è la comparsa di costituzione e risposta. Okay, questo è quanto. Però qual è il problema? Che non mi risulta che sia stata formulata domanda di manleva nei confronti del Comune, non mi risulta.

Non lo so, non mi risulta, non mi pare.

Presidente, ma nell'ipotesi in cui questa domanda di manleva non fosse stata formulata, a garanzia del Comune, nei confronti dei tre soggetti che vengono ritenuti responsabili, c'è la responsabilità del Collegio difensivo. Questo è il problema. Ecco perché io chiedevo che in realtà il collegio fosse tutto esterno e estraneo. Quindi, nel caso in cui non ci fosse stata una richiesta di manleva, alla fin della fiera, vedremo se il Collegio difensivo, ivi compresi i nostri due dipendenti comunali che fanno parte dell'Avvocatura Comunale, avranno una loro responsabilità.

Era questa un'azione mirata a tutela della salvaguardia dell'ente, ma anche alla salvaguardia dei soggetti che fanno parte dell'Avvocatura comunale. L'obiettivo è stato raggiunto in parte, con l'avvocato esterno che è stato coinvolto in questa difesa, e quindi questa mozione lascia il tempo che trova. Ciascuno avrebbe potuto farla propria e chiederne l'anticipazione. La Giunta ne ha avuto sentore, l'ha ponderata nei termini in cui dicevo e, viva Dio, non è più in grado di metterla in votazione. Grazie.

Ci tenevo a illustrarla, anche per il pubblico e per i colleghi, ma in realtà non c'è più la ragione di metterla in votazione. Varrà a futura memoria in ogni caso.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Ci mancherebbe, rimane agli atti la verbalizzazione in Consiglio del suo intervento, avvocato.

Punto n. 9

Mozione del Gruppo Consiliare Partito Democratico relativa al sostegno al progetto “Donne e minori tra integrazione e cittadinanza.”

Approvata con emendamento. Verbale n. 12

Chiudiamo per stasera i lavori... Sull'ordine dei lavori la Consigliera Reguzzoni. Prego.

Interventi Consiliari art. 21 comma 2 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Non sono ferratissima con gli articoli, però tra le interrogazioni e le mozioni, doveva esserci mi sembra l'articolo art. 21 comma 2.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Si, perché in realtà abbiamo sempre le delibere e ha ragione, nel senso che doveva essere prima delle interrogazioni...

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Vista l'importanza non volevo disturbare, però ci tengo che questo consiglio Comunale ponga l'attenzione su un problema che sta coinvolgendo purtroppo tanti dei nostri concittadini, che è il fallimento di Air Italy, che ha basi sui nostri territori.

Prima sentivo la preoccupazione per i 20 dipendenti di Acam e non può passare in secondo piano 1.500 persone già a casa. Alcuni sono cittadini della città di Busto. Tanti sono abitanti della Provincia di Varese. Noi abbiamo l'opportunità di rappresentarli sia come Comune che come Provincia. Mi piacerebbe che li incontrassimo, che il Comune incontrasse i loro rappresentanti e li accompagnasse nelle sedi istituzionali, regionali e desse forza a questo problema, che lo Stato e la Regione non possono ignorare. E' vero che questo Governo ha dato il suo tra Ilva, Whirlpool e ora ci mettiamo anche Air Italy, ma sta di fatto che il Governo non può salvare tutte le compagnie aeree, per me doveva già chiudere anche Alitalia

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Non lo dica, perché i salvatori della Patria stavano dalle sue parti e quindi questa cosa..

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

No, no, perdono i posti di lavoro tutte le tessere politiche, non soltanto quelle di un partito e non quelle di un altro. A me preoccupa il territorio, i 1.500 esuberanti, famiglie messe sulla strada sono un numero importante e il Comune deve fare a suo modo, il proprio. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La ringrazio per l'appello. Ci sono... Prego signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Grazie. Solo per dire che come Presidente della Provincia io ho già fatto un comunicato a favore dei lavoratori purtroppo colpiti da questa crisi e settimana prossima c'è un'assemblea dei lavoratori e io sarò presente con loro. Sono già d'accordo

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie per la comunicazione. Ci sono altri interventi di tre minuti, perché giustamente ci siamo....No? Bene, vi ringrazio tutti e ci vediamo il 23 marzo per il prossimo Consiglio e buona serata.

CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale

n. 7 del 17/02/2020

Seduta di convocazione. Il giorno nove Maggio duemilaventi ore 09:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Armiraglio Alberto	Presente
2	Reguzzoni Maria Paola	Presente	15	Cornacchia Diego	Presente
3	Albani Alessandro	Presente	16	Buttiglieri Maria Angela	Assente
4	Guarneri Matteo	Presente	17	Brugnone Massimo	Presente
5	Licini Paolo Igino	Assente	18	Efrem Paulos Dawit	Assente
6	Azzimonti Ivo	Presente	19	Alba Laura	Presente
7	Pincirolì Livio	Assente	20	Castiglioni Gianluca Angelo Mario	Presente
8	Tallarida Francesca	Presente	21	Mariani Valerio Giovanni	Presente
9	Tallarida Orazio	Presente	22	Verga Valentina	Presente
10	Genoni Paolo	Presente	23	Berutti Lucia Cinzia	Presente
11	Fraschini Donatella	Assente	24	Genoni Luigi	Presente
12	Ghidotti Roberto	Presente	25	Cerini Claudia	Presente
13	Provisione Michela	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 20 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Maffioli Manuela, Farioli Gianluigi, Attolini Osvaldo, Rogora Laura, Mariani Giorgio, Magugliani Paola

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott. Domenico d'Apolito.

Valerio Giovanni Mariani nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 20 GENNAIO 2020

Oggetto: approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 20 gennaio 2020

IL PRESIDENTE

fa presente che, ai sensi dell'art. 20, comma 6, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 20 gennaio 2020 è dato per letto per averlo distribuito ai Consiglieri in precedenza e si considera approvato qualora non ci siano opposizioni da parte dei Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto riferito dal Presidente;

Visto l'art. 20, comma 6, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Considerato che non sono state proposte rettifiche da apportare;

Con i seguenti risultati della votazione espressa per alzata di mano:

Presenti n. 20 Consiglieri;

Favorevoli 19: Alba Laura - Albani Alessandro - Antonelli Emanuele - Armiraglio Alberto - Azzi-monti Ivo - Berutti Cinzia - Brugnone Massimo - Castiglioni Gianluca - Genoni Paolo - Ghidotti Roberto - Guarneri Matteo - Mariani Valerio Giovanni - Provione Michela - Reguzzoni Maria Paola - Verga Valentina - Cornacchia Diego - Cerini Claudia - Genoni Luigi - Tallarida Orazio

Astenuti 1: Tallarida Francesca

A P P R O V A

il verbale della seduta del giorno 20 gennaio 2020, considerandolo nella sua interezza come letto e di seguito trascritto:

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 GENNAIO 2020

Punto n. 2

Comunicazioni del Sindaco.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene, se ci accomodiamo. Forza Pro Patria. Grazie a tutti, benvenuti al Consiglio Comunale del 20 gennaio, auguri di buon anno, visto che è il primo Consiglio in cui ci vediamo tutti noi presenti.

Nel dare la parola al signor Sindaco per le comunicazioni, ringrazio per la presenza dei rappresentanti dell'Associazione dei familiari dei caduti e dei dispersi in guerra, che probabilmente avete già avuto notizia sui giornali, hanno avuto questa splendida idea e peraltro

splendida iniziativa da parte loro, di donare alla nostra Amministrazione un defibrillatore e ci sembrava opportuno vista l'importanza del gesto e l'importanza che questa Associazione assolve nella nostra comunità partecipando attivamente e vedo qui Sergio Ferrario che ovviamente è il rappresentante, ma ringrazio ovviamente anche tutti gli altri familiari qui presenti, dando la parola al Sindaco volevo soltanto brevemente anch'io ringraziare perché so che Sergio è sempre presente in tutte le iniziative, in tutte le attività che questa Amministrazione svolge nel ricordo di chi ovviamente ha donato la vita in maniere diverse, chi anche l'ha donata ma non è più tornato, ma ha fatto sì che questa Repubblica possa essere una democrazia compiuta e forse una democrazia fiore all'occhiello rispetto a tante democrazie che in questo momento soffrono vicende avverse.

Do quindi la parola al Sindaco ringraziandolo ancora.

Sindaco Emanuele Antonelli

Buona sera a tutti. Anch'io mi associo ai ringraziamenti al Cavalier Sergio Ferrario che è il Presidente della Sezione Varesina dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra perché da oggi il Comune, chi lavora in Comune è cardio protetto e grazie a loro che hanno avuto questa magnifica idea di donare un defibrillatore di ultima generazione. Speriamo non si usi mai, ma in caso sarà certamente utile.

Avete risposto a un bisogno collettivo con grande concretezza e attenzione, attenzione al bene comune e vi ringrazio ancora di cuore, invito il Cavaliere Sergio Ferrario a venir qui, così ci dice due parole e intanto prima magari, ve facciamo vedere il defibrillatore.

Cavaliere Ferrario Sergio

Grazie, Presidente. Grazie, Sindaco. Noi, come avete sentito siamo l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, con noi c'è il nostro Presidente dell'Associazione di Fagnano, poi abbiamo l'Associazione di Tradate e ovviamente l'Associazione di Tradate, che poi fanno anche i paesi limitrofi di Busto Arsizio e poi c'è Castellanza, che sta facendo le foto, eccolo lì. Abbiamo anche i Presidenti di Angera, di Varese, di Gallarate, di Saronno e di Cislago, sono tutti orfani di guerra.

Ecco, guerra, la parola guerra è la parola più brutta che un uomo possa pensare, possa inventare e purtroppo in guerra muoiono i nostri papà come i papà dei Presidenti che ho citato, sono tutti orfani di guerra e sono tutti morti in guerra. Guerra è appunto quella parola lì, che purtroppo si muore, però noi abbiamo pensato che a chi capita quella cosa qua, noi eravamo talmente piccoli che non ci siamo nemmeno accorti, forse diventando grandi ci siamo accorti cosa volesse dire la guerra, però per le nostre famiglie, per le nostre mamme è stato sicuramente un dramma, un dramma perché non avevano più il marito e non avevano più il sostentamento.

Noi abbiamo pensato, se possibile eliminare questi drammi, ecco in tutta questa corsa, in tutto questo stress ci accorgiamo che abbiamo sempre qualcosa da fare di più e di conseguenza a volte capita che a qualcuno gli viene un principio di infarto come si suol dire, un principio di infarto che vengono curati oramai con le macchine che si chiamano defibrillato-

re e salvavita. Ecco, noi abbiamo pensato dopo, leggendo tutte quelle notizie che passano sulla stampa locale di munire anche il Palazzo Gilardoni di un defibrillatore.

Ovviamente auguriamo agli Assessori e a tutti voi, ai cittadini e a tutti quelli che verranno qua, i dipendenti del Palazzo Comunale così pure anche quelli che sono agli ex Molini Marzoli, di non usarlo mai, e che facciano tutti una lunga e serena vecchiaia, una lunghissima e serena vecchiaia.

Però Sindaco il defibrillatore è qua, ecco lo useremo di conseguenza siamo molto contenti di donarlo al Comune di Busto Arsizio.

Alla dottoressa Bonecchi ho già dato tutte le istruzioni, bisognerà dopo, che voi facciate un corso, dovete segnare chi sono quelli addetti insomma è un bel momento, dopo vi arrangerete voi dove appenderlo e come fare, però auguriamoci veramente che non serva mai a nessuno.

Se serve... ecco, non fate troppo arrabbiare il Sindaco, l'importante è quello. Hai capito Cinzia, mi riferisco a te, Diego anche a te, magari è lui che vi fa arrabbiare, magari è lui, però questo non dovete mai usarlo, perché... una lunga e serena vecchiaia. Grazie ancora a voi tutti. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene. Passiamo ovviamente alle altre comunicazioni del Sindaco. La parola al Sindaco Antonelli.

Sindaco Emanuele Antonelli

Grazie, Presidente. L'altra cosa che dovevo dirvi era il promemoria per la giornata per la memoria. La giornata della memoria sarà il 27 gennaio e alle ore 10.00 è in programma la cerimonia istituzionale che prevede un momento di riflessione qui al Tempio Civico seguito da un omaggio al Monumento dei Caduti nell'Agre del Palazzo Comunale e al Monumento alla Resistenza e Deportazione in via Fratelli d'Italia.

Il programma delle celebrazioni in realtà è iniziato stamattina al Teatro Sociale con un incontro dedicato agli studenti con Anna Maria Habermann sul tema "Memoria e Democrazia". L'iniziativa sarà replicata il 27 gennaio al Teatro Manzoni a cura dell'Associazione Amici di Angioletto, ANPI e Tavolo delle Scuole Superiori. Sabato 25 gennaio invece due giorni prima, al Teatro Sociale andrà in scena lo spettacolo "Come una rana di inverno", a cura di Antonella Colombo a cura del Centro Arte Danza. Lo spettacolo farà rivivere la tragedia dello shoah con l'apporto di immagini, video, musiche, parole e danza.

La giornata del 27 si concluderà alle 21.00 nella sala Monaco della biblioteca con l'incontro con il filosofo Gian Maria Messina dal titolo "Conoscere bene per ricordare meglio", un percorso nella memoria dello sterminio degli ebrei tra conoscenza, testimonianze ed emozioni e sempre in biblioteca è allestita una mostra diffusa di materiale bibliografico e audiovisivo sulla shoah.

Il 30 gennaio invece cambiando discorso e parlando della Gioeubia, il programma è invariato rispetto allo scorso anno, quindi dopo l'esposizione dei fantocci che avverrà al mattino, alle 19.00 avverrà il falò sempre in via Einaudi e seguirà la degustazione di risotto con la luganega in piazza San Giovanni.

Infine, permettetemi di ricordare ancora una volta, che oggi è San Sebastiano, il patrono della Polizia Locale. Oggi alle 17.30 c'è stata la messa e seguito da un momento di incontro con cui il Comandante della Polizia Locale ha mostrato un po' i numeri del lavoro fatto quest'anno, vi posso assicurare che il lavoro è stato, potrei dire mostruoso, perché veramente hanno fatto tantissimo in tutti i campi. Ancora una volta a nome mio ma immagino di tutta l'Amministrazione, un grazie di cuore per tutto il lavoro che avete sempre fatto e che farete sicuramente sempre al meglio. Grazie ancora.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, signor Sindaco.

Punto n. 1

Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Incominciamo quindi i lavori, soltanto una comunicazione che mi ero dimenticato, nell'Ordine del Giorno in Ufficio di Presidenza si è deciso di rinviare alla prossima discussione i punti 45 e 55, punto 8 e punto 10 dell'Ordine del Giorno.

Punto n. 3

Approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del 25 novembre 2019. Approvato Verbale n. 1

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo quindi all'approvazione, punto 3 del verbale della seduta del Consiglio Comunale del 25 novembre per alzata di mano.

I favorevoli?

Del 25 novembre. Contrari? Astenuti? Unanimità.

Ah, scusate. Astenuti il Consigliere Castiglioni Gianluca... e quindi astenuta? Astenuta anche la Consiglieria Buttiglieri.

No, allora però voi potete decidere di votarlo o non votarlo perché uno può anche non essere presente e aver letto il verbale ed essere d'accordo con il verbale è ovviamente sua facoltà.

No, però se vuoi astenerti... Ah, okay. Quindi, manteniamo le due astensioni il Consigliere Castiglioni Gianluca e la Consiglieria Mariangela Buttiglieri.

Punto n. 4

Approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 20 dicembre 2019. Approvato Verbale n. 2

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo al punto 4: “Approvazione del verbale della seduta del Consiglio Comunale del 20 dicembre”.

Per alzata di mano i favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consigliere Cornacchia, il Consigliere Guarnieri e la Consigliera Cerini.

Punto n. 5

Approvazione Regolamento Comunale per l'autorizzazione in ambito privato all'abbattimento ed alla potatura degli alberi.

Approvato Verbale n. 3

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene, passiamo quindi al punto 5, proposta di delibera della Giunta Comunale: “Approvazione del Regolamento Comunale per l'autorizzazione in ambito privato all'abbattimento ed alla potatura degli alberi”, che ha avuto discussioni in Commissione Congiunta Urbanistica, Lavori Pubblici il 16/12 del 2019. Favorevoli la Maggioranza, astenuti le Minoranze. La parola all'Assessore Laura Rogora.

Assessore Rogora Laura

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Come siamo arrivati al Regolamento del verde in ambito privato, si è partiti da un lavoro che è stato eseguito in precedenza dall'Assessore che mi ha preceduto, la dottoressa Magugliani utilizzando i consigli e i suggerimenti che sono arrivati dal Tavolo del Verde da me convocato in più di una occasione.

Il contributo del Tavolo del Verde arriva da Associazioni, persone che ovviamente hanno cognizioni di causa sul, per quanto riguarda l'ambito del verde e quindi hanno dato il loro apporto. Siamo partiti quindi da un Regolamento arcaico, vetusto infatti era datato 1992, adeguandolo alle normative vigenti e facendo una operazione di semplificazione per quanto riguarda il Regolamento, semplificazione anche dando, ponendo all'attenzione, per dare ai privati dei modelli che semplifichino la vita del cittadino.

Quindi, questo Regolamento nasce dalla sinergia tra il Tavolo del Verde e ricordo, convocato in più di una occasione con, tenendo conto dei suggerimenti che mi sono arrivati e con la sinergia con i nostri funzionari e i tecnici dell'AGESP, ovviamente, per la parte che riguarda la parte tecnica mi avvalgo del mio Funzionario, ingegnere Nocco.

Questo è quanto stato fatto, è stato fatto seguendo quindi i due principi fondamentali che sono i principi della collaborazione e il principio dell'assoluta trasparenza. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, a lei. Ci sono interventi? Consigliera Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Buona sera a Tutti. Ma magari nella presentazione avrebbe potuto un po' entrare nel merito del testo che è stato sottoposto, anche perché io ho ricevuto intorno alle 19.51 il verbale della Commissione, quindi sinceramente lo stavo scorrendo adesso per verificare alcune cose che avevo chiesto e che l'Assessore, come si legge nel verbale stesso, si era preso l'impegno di verificare e di far sapere quindi, magari ci informerà adesso durante la discussione.

Quello che avevamo fatto notare era appunto che questo documento esce dal lavoro congiunto di una serie di interlocutori che sono da una parte gli specialisti recuperati in AGESP Strumentali, dall'altra parte il Dirigente del settore e dall'altra parte queste persone che per i loro titoli sono, hanno fatto parte del Tavolo del Verde. Avevamo chiesto di ricevere i verbali di queste riunioni, tanto per comprendere un po' l'iter più complessivo di questo che in realtà è un Regolamento molto settoriale riguarda soltanto il verde pubblico, il privato mi scuso e di questo verde privato soltanto le nuove regole per poter abbattere degli alberi in proprietà privata da parte di privati. Quindi, è un Regolamento molto settoriale che si occupa di un aspetto particolare.

Avevo chiesto appunto durante la Commissione e infatti nel verbale compare, come mai non era stato invitato a questo Tavolo tecnico il Gruppo Una Vas per Busto che da anni si occupa dei temi ambientali sulla città e l'Assessore come c'è scritto nel verbale, ha detto che si informerà e ci farà sapere, quindi prima di continuare magari... Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola all'Assessore Rogora.

Assessore Rogora Laura

Confermo che è stato invitato al Tavolo, poi che non abbia presenziato, la motivazione la saprà ben lui, però è stato invitato esattamente come tutte le altre Associazioni e ritornando al Tavolo del Verde quando mi era stato fatto notare che erano presenti solo alcune scuole nella maggioranza se si ricorda, è stato fatto un ulteriore invito alle scuole e confermo quello che ho detto in Commissione, le scuole hanno fatto assolutamente finta di nulla, questo però lei mi confermava che può anche essere che vengano cestinate o non arrivino alle persone preposte, per cui abbiamo richiesto magari che ci diano indicazioni chi invitare al Tavolo del Verde di modo che la comunicazione arrivi diretta e non prenda altre vie e non venga cestinata.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola alla Consigliera Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, Assessore. come le dicevo appunto, a parte che tra la fine dell'anno e l'inizio dell'anno tutte le segreterie sono oberate dalle pratiche per le nuove iscrizioni, è opportuno quando si inviano dei documenti individuare un preciso referente altrimenti spesso nella valanga dei documenti che arrivano in segreteria, finisce che alcune cose si perdono. Se lei volesse, magari per controprova una volta che invia questo documento, inviarmelo in copia, io mi posso rendere attivo promotore almeno all'interno del mio istituto comprensivo dell'identificazione della persona stessa.

Avevamo poi discusso in Commissione riguardo ad alcuni aspetti specifici di questo Regolamento, uno di questi era per esempio la differenza delle misure, perché poi solo di misure si tratta, era quale criterio per poter tagliare, abbattere o potare o meglio ancora proprio abbattere determinate alberature e avevamo visto che queste misure erano state cambiate in modo anche significativo, ci era già stato detto nel verbale che era il risultato di un accordo fra le varie parti. Io però avevo già fatto notare e ci tengo a ripeterlo anche stasera, che non deve essere soltanto, noi appunto abbiamo l'agronomo che ci ha aiutato nella formulazione di questo documento, quindi forse una spiegazione in più sulla differenza, perché io ho provato a misurare gli alberi che ci sono nel giardino di mio papà e effettivamente a quella altezza, quella circonferenza la raggiungono soltanto un paio di alberature, è stata diminuita sia l'altezza, è stata diminuita l'altezza a cui si va a misurare il tronco, ma è stato aumentato la circonferenza e quindi, vuol dire che, non lo so i parametri di crescita poi l'agronomo magari saprebbe spiegarceli in modo più dettagliato.

Avevamo visto anche che non sono contemplati in questo documento le piante che per esempio fanno parte di architetture vegetali, quali per esempio pergolati, gazebi, labirinti oppure rampicanti. Quindi, avevamo chiesto quale era stato il criterio che aveva consigliato la classificazione proposta in questo Regolamento, quindi una classificazione esclusivamente riferita alle dimensioni delle alberature e non alla sua caratteristica che può essere decorativa, ma anche quella artistica, quella storica di un determinato impianto verde.

Avevamo visto che erano inseriti anche degli articoli riguardanti il verde pubblico, non ricordo a questo proposito appunto perché non ho letto il verbale, l'articolo 12 interventi sul verde pubblico, l'articolo 13 adozione delle aiuole, in questo caso riguardano non il verde privato a cui questo documento si riferisce, ma il verde pubblico, quindi quali erano state le ragioni che avevano consigliato di inserire questi articoli in questa redazione.

Avevamo poi notato quanto AGESP Strumentali assumesse all'interno di questo Regolamento proprio perché diventa il referente di tutta una serie di pratiche, che l'Amministrazione doveva svolgere per rilasciare le autorizzazioni agli abbattimenti e quindi ci siamo chiesti perché tutto questo insieme di pratiche di, per esempio il rilascio di autorizzazioni. Le autorizzazioni ne avevamo discusso su come le autorizzazioni debbano pervenire da una Amministrazione e non da una Partecipata, che per quanto Partecipata completamente a livello comunale è comunque una Società privata che ha un suo, come dire, un suo Regolamento, un suo bilancio e quindi ci sembrava quasi una ingerenza di AGESP Strumentali in quella che è la vita amministrativa.

Avevamo poi osservato che non sono considerati in questo specifico Regolamento alcuni punti cardine del vigente PGT e infatti il vigente PGT non compare tra le normative e rego-

lamenti a cui questo documento fa riferimento. Volevamo sapere come mai non è contemplato il vigente PGT, che sappiamo essere ispirato a una filosofia di sviluppo sostenibile della città e quindi ha contribuire a mantenere un equilibrio tra il valore ambientale delle aree, siano esse pubbliche o private e i pesi degli insediamenti presenti o programmati sul territorio. Quindi, ci è sembrata un po' una discrepanza tra un documento che è già vigente e che fa testo per la nostra Amministrazione ed un ulteriore documento che invece viene a circoscrivere, dettagliare un aspetto sicuramente marginale di un complesso ben più importante, che è quello della manutenzione del verde.

Sappiamo poi come ci ha spiegato l'Assessore in Commissione, che è stato in previsione la ricognizione del verde, il censimento del verde, quale primo passo ad una migliore revisione dell'intero Regolamento del Verde che quindi possa comprendere anche il verde pubblico, sappiamo che questa prima attività, cioè questo censimento doveva essere affidato sempre ad AGESP o era già stato nel frattempo affidato ad AGESP, ci auguriamo che poi si possa però recuperare quello che è l'interesse sul ragionamento su un ambito così importante per la vivibilità della nostra città quale il verde, perché da, non solo le caratteristiche di vivibilità, ma anche di benessere non solo fisico, ma anche psichico degli abitanti.

Allora, vorrei qualche delucidazione agli appunti che ho qui esposto. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Mi conforta il suo sorriso, Presidente. La ringrazio. Del tipo, ecco ho letto questa delibera la parte espositiva è talmente aulica che veramente, ecco forse poteva anche risparmiarsela, il verde riveste come componente fondamentale il paesaggio, tutela del bene, quello della salute e compagnia bella e qui ovviamente ci si propone di girare ad AGESP Strumentali quella che riguarda una regolamentazione privato di questo verde e non si parla del verde pubblico che forse è la parte più essenziale della componente del verde cittadino, qui si parla semplicemente dell'ambito privato. A prescindere dai contenuti e dalla forma di questo Regolamento, che è del tutto insoddisfacente e alla quale forme e contenuto, io non ritengo di dare il mio imprimatur a questo Regolamento perché lei mi insegna che forma è uguale sostanza, niente basta leggerlo per rimanere un po' scioccati.

La mia osservazione di merito è questa, del tipo ci sono delle sanzioni previsti nel caso di inosservanza di queste norme, che ribadisco sono veramente anche difficile, di difficile interpretazione e anche di difficile applicazione, per inosservanza dicevo sono previste sanzioni da 25,00 Euro a 500,00 Euro cioè da uno a venti volte. Chiaro da 25,00 a 500,00 Euro uno uguale venti. Chi le decide? Chi le applica queste sanzioni? L'Assessore alla partita? Il suo Dirigente? Il suo Funzionario? E se per mera evenienza, per una qualunque inosservanza ci si propone di applicare la massima sanzione di 500,00 Euro piuttosto che di 25,00 o una sanzione intermedia, il cittadino che contesta questa inosservanza a chi ci si deve rivolgere? Al Prefetto? Al Sindaco? Al Giudice di Pace? Al Tribunale o chi per esso? È chiaro che questo Regolamento, lo ripeto, per contenuto e forma è del tutto insoddisfacente.

Quindi, non potrà ottenere ecco il mio avvallo il mio imprimatur affinché si possa dire, Diego Cornacchia ha votato questo Regolamento e se non sbaglio il discorso è condiviso anche dal mio Capogruppo, Gruppo Misto di Maggioranza evidentemente, poi sentiremo l'altro componente del Gruppo Misto di Minoranza e quindi noi non parteciperemo al voto per queste ragioni.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Cornacchia. Capogruppo Verga.

Consigliere Verga Valentina (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Io vorrei fare una domanda diciamo un po' tecnica sul Regolamento, mi scuso se la faccio adesso ma non ero presente in Commissione. Per quanto riguarda gli abbattimenti e le potature, parto dagli abbattimenti, leggo all'articolo 6 che ci sono delle deroghe, dei divieti in alcuni casi, in particolare mi riferisco al caso di piante situate a distanza troppo ravvicinata dai confini, proprietà o da edifici.

Ecco, focalizzo l'attenzione su questo punto perché questa causa, cioè sono le tipiche, casi di controversie tra vicini e quindi mi chiedo, come viene individuato il concetto di distanza troppo ravvicinata. Mi domando non è possibile inserire dei parametri un po' più precisi per capire i casi in cui queste piante possano essere, cioè abbattute o potate?

La stessa cosa vale per la potatura è perché è il tipico caso di piante che vengono piantate chiaramente giovani e quindi alle distanze consone e poi ovviamente crescendo determinano il travalicamento dei confini o comunque arrivano appena al confine e quindi poi provocano una serie di problematiche terribili tra vicini con liti, avvocati e quant'altro e servirebbe davvero una regolamentazione precisa, perché se scrivo troppo ravvicinata, capite bene che si determina l'anarchia più totale e in entrambi i casi e anche nel caso di potatura, perché anche quel caso vedo che se chiedo una autorizzazione, ma non è indicato né come si possano potare gli alberi, in quali momenti né quali alberi si possano potare e come venga rilasciata, con che margine, discrezionalità questo permesso non permesso e poi non mi è chiaro nemmeno sempre al punto degli abbattimenti cosa significa per il diradamento del numero di piante, cioè se qualcuno mi può spiegare cosa significa questo punto.

Quindi, insomma mi focalizzo, so che sono domande tecniche, però secondo me al cittadino davvero è qualcosa di concreto, che so, quando vado a chiedere qualcosa devo sapere cosa posso fare con le piante nella mia proprietà e già, siccome il precedente Regolamento ha oltre 20 anni era necessaria sicuramente una rivisitazione, però visto che finalmente ci siamo arrivati a farla, dettagliamo alcuni parametri che senno diventano davvero, una situazione invivibile. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie. Consigliere Armiraglio.

Consigliere Armiraglio Alberto (Idee in comune con il Sindaco)

Grazie, Presidente. Beh, premetto che condividiamo il risultato di questo lavoro, che un Regolamento che è stato partecipato, quindi non è stato il risultato soltanto dell'Assessore ma appunto è stato partecipato.

Volevo invece soffermarmi invece sul discorso che ha sollevato la Consigliera Berutti sull'autorizzazione. L'autorizzazione che viene affidata ad AGESP perché mi sembra corretto che sia affidato ad AGESP, perché AGESP Strumentali ha le competenze e le responsabilità, quindi soltanto l'AGESP lo può dare, perché nel suo organico ha appunto la presenza di un agronomo, se l'Amministrazione Comunale che riceve la richiesta, la passa ad AGESP, AGESP fa la verifica e poi deve ritornare all'Amministrazione, ci lamentiamo della burocrazia, ma noi qui l'aumentiamo la burocrazia. Quindi, penso che sia corretto che sia l'AGESP a dare questo, l'esito della richiesta, l'autorizzazione oltretutto AGESP mi sembra ha già alcune, mi sembra la manomissione del suolo pubblico e i passi carrai sono già di competenza di AGESP che direttamente dà appunto le autorizzazioni.

Quindi, anche in questo caso mi sembra corretto che sia ancora l'AGESP a autorizzare appunto dopo che è stata fatta la verifica, visto appunto ripeto che al suo interno ha la professionalità, le competenze con la presenza appunto in AGESP Strumentali, di un agronomo. Grazie, Presidente.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie. Se non ci sono altri interventi.. Consigliera Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Io mi sarei aspettata qualche risposta prima delle prossime domande, comunque faccio tutto in una volta, poi dopo le aspetto.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Allora se lei vuole... il tema è da Regolamento, 5 minuti, poi c'è la dichiarazione di voto. Le chiedo nel secondo intervento di completare la serie di domande in modo che nella dichiarazione di voto potrete poi rispondere se siete stati soddisfatti. Grazie.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie. Al momento non sono soddisfatta perché non ho ricevuto le risposte alle mie prime domande, ma proseguo perché sono una maestra, quindi interrogo, lo faccio di professione.

Io, riferito alle autorizzazione che dà AGESP Strumentali, ricordo che in questo Regolamento AGESP Strumentali non è solo deputato a rilasciare le autorizzazioni, ma è deputato a fare tutta una serie di attività che vengono, così conferite appunto perché ha determinate caratteristiche. Il mio appunto riguardava il fatto che queste particolari competenze che vengono afferite ad AGESP forse sono un po' troppe rispetto al ruolo di una Partecipata quando invece certi atti amministrativi devono essere svolti, dal mio punto di vista, dall'Ammini-

strazione. Ricordo che AGESP Strumentali è destinataria di richieste, deve rilasciare le autorizzazioni, può chiedere ulteriori valutazioni, può prescrivere determinati interventi e modalità di esecuzioni degli interventi, può richiedere di ripiantumare altri alberi al proprietario, è esente dalla richiesta di autorizzazioni per gli interventi da lei stessa sostenuti o fatti per conto dell'Amministrazione Comunale. Allora, se sono fatti per conto dell'Amministrazione Comunale vuol dire che AGESP riceve un input rispetto all'intervento da fare, vorrei sapere quando è lei stessa che decide determinati interventi in base a che cosa li decide, visto che è il braccio operativo dell'Amministrazione e non è una entità a se stante.

Per quanto riguarda la forma riprendo quello che ha già detto poco fa il collega Cornacchia, mi sembra quasi questo risultato, voglio dire a un Regolamento, passatemi il termine, un po' dimesso, anche nella forma in cui è presentato, mi viene in mente il Regolamento di Polizia Mortuaria, cioè è lo stemma della città di Busto Arsizio, c'è un titolo, c'è un firmatario, c'è anche una struttura, però mi rendo anche conto che questo è una parcellizzazione, soltanto una micro parte di quello che dovrebbe essere la revisione di un Regolamento sul Verde, per cui ci può stare, insomma mancano anche dal punto di vista formale diverse caratteristiche a questo documento che ci viene presentato in approvazione stasera e sono del parere, condividendo il parere del collega Cornacchia, a volte la forma è sostanza.

Quindi, io inviterei i proponenti a posticipare diciamo, il voto su questo specifico punto e ad inserire questo specifico settore in una revisione più generale del tema del verde, anche perché abbiamo visto che in questo periodo l'Amministrazione è attiva rispetto al verde, ha effettuato degli abbattimenti, sta provvedendo e ha provveduto e sta continuando a provvedere a delle ripiantumazioni, quindi ha sicuramente un occhio di riguardo rispetto a questo ambito. Quindi, chiederei, avrei preferito che visto questa disponibilità in questo campo, l'Amministrazione avesse gestito il tema in toto, magari dilazionando, magari protraendo il lavoro e semplicemente i titoli di semplificazione e agevolazioni delle pratiche, in un tema così importante per la città non mi sembrano essere sufficienti. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Se non ci sono... Consigliera Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. A questo punto mi aggiungo anch'io, se poi ci sono delle risposte le ascolteremo comunque. Il mio dubbio espresso in Commissione invece era appunto per il censimento delle alberature, al quale mi è stato risposto che attualmente è in corso per le alberature pubbliche, ma non c'è nessun censimento per quanto riguarda quello dei giardini privati, per cui anche quando si parla di alberi con certe caratteristiche dimensionali piuttosto che alberi monumentali, in realtà il Comune non ha nessuna mappatura di queste alberature, almeno diciamo quelle principali. Credo che questo sia comunque un baco a cui sopprimere, perché se non sta solo alla buona volontà di chi ha le piante nel giardino fare o meno queste pratiche, poi diventa anche per l'Amministrazione impossibile verificare se erano in un caso di albero protetto o meno.

Fondamentalmente diciamo era questo, ecco poi il Regolamento appare, è stato un po' molto generico e anch'io avevo inteso che si sarebbe a breve come dire, sviluppato un Regolamento del Verde Pubblico, cosa che invece ho capito in Commissione ancora essere ben lontana e questa cosa appunto mi preoccupa, perché appunto vediamo tanti interventi in città che sono stati giustificati dall'agronomo come piantumazioni malati ma, diciamo ci lascia un po' perplessi questo taglio indiscriminato degli alberi per intere vie, giustificato come totalmente malati. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Consigliere Ghidotti.

Consigliere Ghidotti Roberto (Idee in Comune con il Sindaco)

Grazie. Grazie, Presidente. Allora, con tutto il rispetto per la maestra, signora e maestra, anche mia madre era signora e maestra, io non sarei così negativo è dal 1992 che non viene toccato questo argomento, finalmente abbiamo fatto qualcosa. Sì, è parziale nel senso che riguarda solamente l'aspetto privato, poi ci occuperemo dell'aspetto pubblico, dobbiamo ragionare per gradi, sono 28 anni che non facciamo niente. Quindi, io assolutamente non vedo niente di negativo in questo, poi è tutto migliorabile, per quanto riguarda la parte pubblica poi lo vedremo. Anche il coinvolgimento delle persone competenti che hanno partecipato al Tavolo del Verde, mi sembra fatto in modo corretto.

Sul discorso di AGESP, chi potrebbe autorizzare se non AGESP, all'interno del Comune non ci sono le competenze altrimenti dovremmo sostenere dei costi di consulenti esterni, non mi sembra assolutamente il caso. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Se non ci sono interventi passerei la parola all'Assessore che ha preso appunti e quindi può ovviamente rispondere. Prego, Assessore.

Assessore Rogora Laura

Allora, parto dall'ultimo intervento del Consigliere Cerini, dicendoli appunto come già il Consigliere Ghidotti ha preannunciato. Allora, il censimento è stato, è in itinere e quindi dobbiamo poi continuare a farlo, per poter attuare un piano del verde generale, non si può esulare dal completare il censimento, quindi bisogna lavorare sul censimento per arrivare al Piano del Verde. Questo che noi abbiamo presentato stasera è semplicemente il Regolamento in ambito privato è il primo passo, poi con il censimento, fatti i dovuti passaggi si arriverà al Piano del Verde, ma previsto di lavorarci dopo il censimento e ripeto per quanto riguarda il censimento, gli uffici si stanno muovendo, ci stiamo lavorando per cui sarà una pratica sicuramente non facile, non semplice da gestire e non veloce, però ci stiamo lavorando.

Poi, per quanto riguarda le sanzioni, per rispondere all'avvocato Cornacchia non le ha stabilito l'Assessore ma sono già deliberate, stabilite dalla Polizia Municipale, quindi le abbiamo semplicemente riportate. Corretto? Okay.

Le altre domande erano della Consiglieria Berutti. Allora, per quanto riguarda la parte tecnica poi cedo la parola all'ingegner Nocco. Per quanto riguarda la parte di AGESP credo che sia il Consigliere Armiraglio che il Consigliere Ghidotti abbiano dato le risposte, AGESP ha un contratto di servizio in virtù del quale ha l'obbligo della gestione del verde e della manutenzione sia ordinaria che straordinaria, per cui è il braccio operativo e di conseguenza interviene AGESP. Poi per quanto riguarda gli interventi che AGESP non chiede l'autorizzazione, sono gli interventi di carattere di estrema urgenza quando per la messa in sicurezza AGESP si muove in perfetta autonomia, interviene nei casi di sicurezza.

Per quanto riguarda invece le misure, la Consiglieria Verga parlava delle misure, si fa riferimento, si rimanda al Regolamento Edilizio che riporta le misure dei confini di proprietà.

Per quanto riguarda poi la parte tecnica, era richiesto per il diametro, l'altezza e il diradamento lascio la parola all'ingegner Nocco.

Ingegnere Nocco

Buona sera a tutti. Per quanto riguarda i criteri per la misurazione della circonferenza, questi dati sono scaturiti da un confronto dell'agronomo di AGESP Attività Strumentali con altri due professionisti che hanno partecipato al Tavolo del Verde e che hanno proposto i diversi criteri di misurazione e questo è quello che è scaturito come criterio che sembrava il più adatto, il più rispondente alla, in modo da poter discernere quali piante meritassero di essere tutelate e quelle che invece potevano essere escluse da questa tipologia.

Per quanto riguarda il discorso del diradamento, si intende il diradamento quell'operazione che va ad eliminare delle piante quando le piante sono troppo ravvicinate tra di loro per cui una arriva ad ostacolare lo sviluppo dell'altra, per cui una può risultare pericolosa perché non più in grado di svilupparsi correttamente perché limitata dall'altra. Chiaramente questa è una autorizzazione e come dice, quindi deve essere soggetta poi a valutazione da parte di AGESP Attività Strumentali e come viene anche scritto nel Regolamento, è consigliabile che sia accompagnata da una relazione di un agronomo che spieghi il motivo per cui si pensa di dover fare un intervento di diradamento in quel tratto. Quindi, si parla di una situazione non boscata ma comunque con un numero significativo di piante in una breve, in una superficie ristretta.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene. Se ci sono dichiarazioni di voto o interventi? Secondo intervento della Consiglieria Verga.

Consigliere Verga Valentina (Partito Democratico)

Grazie. Lo faccio perché così rispondo alla risposta che mi è stata data, però voglio dire non è pensabile di mettere un richiamo normativo all'interno di un Regolamento che riguarda le

distanze, perché capite bene che un cittadino non è che deve leggere un Regolamento e si deve andare a cercare il richiamo normativo che sta da un'altra parte.

Non è buon senso è questione di agevolare anche il lavoro di AGESP, perché io più e più volte per, non come Consigliere ma come professionista ho dovuto telefonare ad AGESP per questione di condomini.

Quindi, voglio dire, ma perché visto che ci abbiamo messo 28 anni a fare il Regolamento e questo è vero, prendo spunto da quello che dice, meno male che lo stiamo facendo, non ci mettiamo dentro un attimo la testa e lo facciamo un pochino più semplice, più che nell'utilizzo per il privato cittadino che magari non deve andare ogni volta a prendersi l'agronomo di turno che deve pagare perché deve dirgli qual è la distanza leggendosi il Regolamento, cioè io sarei per la semplificazione se fosse possibile, insomma, cioè abbiamo messo dieci articoli e guarda era quasi più semplice capire quello precedente che era del '92. Voglio dire, adesso insomma, spero che si possa andare in questo senso davvero.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene. Assessore Rogora.

Assessore Rogora Laura

Si può pensare di inserire le misure direttamente nel Regolamento facendo riferimento al Regolamento Edilizio.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Non ho capito però, cioè lo facciamo adesso o lo facciamo in successiva, quindi ritiriamo il Regolamento, lo ripresentate e poi lo rivotiamo? Cioè, nel senso che se c'è una proposta di emendamento, che per carità anzi ben venga la proposta dell'Assessore, se ci può essere una proposta che viene subito integrata, bene, perché sennò se l'Assessore dichiara che si può mettere però non lo modifichiamo, votiamo una cosa che non è modificata, cioè, io vorrei solo capire questo. La parola all'ingegner Nocco.

Ingegnere Nocco

Nel Regolamento si può fare il rimando al Regolamento Edilizio e insieme alla documentazione tecnica a disposizione, si tiene allegato il Regolamento con le distanze indicate...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Quindi, diamo mandato agli uffici di inserire questa parte nel Regolamento? Sto guardando anche i proponenti. La parola...

Grazie. Scusate. Sì, se fosse, quello che chiedevo era quello di non fare un rimando legislativo ma magari di allegare, non so banalmente una tabella, qualche cosa in cui fosse chiaro

perlomeno le distanze, le cose, cioè nel senso davvero nella semplificazione, quello che ritenete più semplice fare e capibile per il cittadino utente medio non agronomo.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Quindi, votiamo questo Regolamento con l'impegno dell'Amministrazione e a verbale del Consiglio, che l'Assessore Rogora con gli uffici integrerà la parte ovviamente degli articoli previsti per le distanze delle piante e quindi lo approviamo in questo senso qui. Va bene? Allora, non mi sembra che ci sia la disponibilità a rinviarlo, questo, penso che siamo tutti abbastanza grandi, quindi l'ho intuito anche se faccio finta di non aver colto, ma non mi sembra che ci sia la volontà, quindi decidete... Prego, Consigliera Verga.

Consigliere Verga Valentina (Partito Democratico)

Grazie. Sì, va beh, prenderemo atto di questa cosa e valuteremo come votare a questo punto. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Benissimo, Consigliera Verga. Consigliera Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Scusate, a questo punto anche, volevo chiedere che anche il punto che fa riferimento agli alberi monumentali nel quale è scritto di far riferimento alla normativa vigente, se si potesse inserire almeno il riferimento alla normativa vigente quale che sia, perché a me è capitato per un lavoro di cercare informazioni su come, appunto sulla questione alberature non è così semplice individuare le normative. Grazie. Se mi sentono forse...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Penso l'abbiano sentita, se però da una parte cerchiamo di semplificare e dall'altra mettiamo la normativa vigente andiamo un po' in contrasto, nel senso che, perché la prima richiesta è mettiamo dentro una tabella, la seconda richiesta facciamo un richiamo alla normativa vigente, facciamo un passo indietro.

Quindi anche...?

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Uno dovrebbe sapere qual è la normativa, se si può dire qual è la normativa vigente anziché fare riferimento generico alla normativa vigente, per le alberature monumentali, anziché scrivere far riferimento alla normativa vigente, far riferimento al Codice Civile, non lo so qualcosa che possa aiutare a capire dove guardare per le alberature monumentali.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Va bene. Quindi, anche il Gruppo dei 5 Stelle voterà poi rispetto all'accettazione da parte della Giunta. Sono chiusi quindi gli interventi, passiamo al voto o c'è il Sindaco che deve parlare? No? Bene, vedevo che schiacciava il bottone. Perfetto. Bene. Consigliere Genoni, prego.

Consigliere Genoni Paolo (Idee in Comune con il Sindaco)

Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, perché qui non abbiamo veramente capito. Io vorrei capire cosa andiamo a votare, se andiamo a votare l'emendamento, Regolamento scusate, così come presentato appunto oppure la Giunta postilla, rimando ai Regolamenti futuri, eccetera. Chiarisca bene per cortesia.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Votiamo il Regolamento così come presentato con l'impegno a verbale del Consiglio, della Giunta di integrazione rispetto al punto e su questo... ovviamente è a verbale, quindi non è che votiamo il verbale del Consiglio. Votiamo il Regolamento così com'è con l'impegno della Giunta e su questo chi ha proposto ovviamente le modifiche voterà e dichiarerà il voto rispetto a quanto.

Ho iniziato dicendo, si vota il Regolamento presentato, c'è stato un impegno da parte dell'Assessore, poi l'Assessore potrà fare quello che vuole e probabilmente fra qualche settimana qualcuno presenterà una interrogazione perché ha scoperto che nel Regolamento gli impegni che l'Assessore si è preso non li ha rispettati. Chiaro il concetto? Perfetto.

Bene, passiamo quindi alla votazione del Regolamento che non ha emendamenti e non ha nessun tipo di modifica così come presentato.

Sì, io ho votato e ho segnalato, si può votare. Chiusa la votazione.

Non partecipa al voto 1 (uno). Presenti al voto 19 (diciannove). 2 (due) astenuti. 17 (diciassette) votanti. 15 (quindici) favorevoli. 2 (due) contrari. Il Regolamento è approvato.

Per l'immediata eseguibilità per alzata di mano.

I favorevoli?

Sui Regolamenti... è vero, ha ragione.

No, non ho votato. Io al contrario di alcuni ammetto ogni tanto di essere, ammetto gli errori, so che ci sono persone che difficilmente li ammettono, ma questo è un altro argomento. Grazie. Grazie, Consigliere Cornacchia dell'appunto, che ovviamente è corretto e che recepisco. Quindi, non c'è ovviamente l'immediata eseguibilità per gli uffici.

Punto n. 6

**Approvazione nuovo Regolamento per la disciplina del commercio sulle aree pubbliche.
Approvato Verbale n. 4**

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene. Il Presidente non ha votato, perché sono un tutti un po' dubbiosi, anche il Sindaco è un po' dubbioso.

Bene, passiamo alla proposta di delibera della Giunta Comunale numero 75: "Approvazione nuovo Regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche". La parola al Vice-sindaco, Assessore Maffioli.

Assessore Maffioli Manuela

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Allora, la revisione, la riscrittura di questo Regolamento, Regolamento che riguarda il commercio sulle aree pubbliche si è resa necessaria innanzitutto per ottemperare ad alcune modifiche intervenute sulla Legge Regionale che ne presuppone giuridicamente i contenuti, la Legge Regionale è del 2 febbraio 2010 che ha subito delle successive modifiche che si sono, che hanno comportato la riscrittura e la revisione di alcuni articoli. È stato un lavoro piuttosto lungo che ha impegnato gli uffici, che colgo l'occasione per ringraziare in modo particolare l'Ufficio SUAP in capo al quale sta la competenza per circa 1 anno e mezzo 2, ha visto il coinvolgimento di due altri componenti della Giunta, che colgo l'occasione per ringraziare, l'Assessore Magugliani per quanto riguarda l'introduzione del paragrafo, del Capitolo relativo alle sagre e l'Assessore Rogora che evidentemente la collaborazione con la Polizia Municipale è fondamentale anche poi per il rispetto delle norme previste. Ovviamente sono state coinvolte anche le Associazioni di categoria attraverso i fiduciari che rappresentano appunto la categoria per quanto riguarda le sole aree mercatali, appunto degli ambulanti.

Il nuovo Regolamento però prevede anche di sanare alcuni vulnus e alcuni aspetti che erano nel frattempo, ricordo che è datato 2010, un po' obsoleti rispetto alla realtà che è una realtà in continua evoluzione. Quindi, abbiamo colto l'occasione per, da un lato ottemperare alle nuove disposizioni regionali e dall'altro per andare a modificare gli aspetti che il confronto costante con le categorie avevano in qualche modo messo in evidenza come aspetti da rivedere alla luce di condizioni reali modificate.

Il commercio in modo particolare quello che si svolge sulle aree mercatali è una attività in continua evoluzione, lo stesso, la stessa geografia del mercato è una geografia in continua evoluzione, è una situazione certamente fluida tanto che dopo l'approvazione di questo Regolamento, io l'ho già anticipato anche in Commissione, sarà nostra cura prevedere anche al nuovo disegno degli spazi delle aree in cui esporre la merce, in cui collocare i banchi, perché nonostante l'ultima revisione sia relativamente recente risale alla fine del 2017, di fatto questa fluidità rende già necessaria una nuova revisione che significherà l'adeguamento di alcuni spazi in senso del loro ampliamento per le mutate necessità di alcuni banchi che hanno delle dimensioni superiori oggi e dall'altra parte le cosiddette miglioni, cioè la possibilità che viene data ad alcuni ambulanti di collocarsi in uno spazio differente, ma questo l'ho detto, sarà il passo successivo all'approvazione del Regolamento.

Il Regolamento ha anche provato a snellire in alcune parti il testo che era, che prevedeva insomma dei comma abbastanza articolati, il tutto naturalmente con un unico intento quello di renderlo certamente più intelligibile ma nello stesso tempo il più possibile ricettivo delle

esigenze delle categorie e in modo particolare per quanto riguarda le aree mercatali, naturalmente degli ambulanti.

Passo a sottolineare alcuni degli aspetti, perché si tratta di un Regolamento piuttosto corposo, allora magari può essere utile una lettura così, di alcuni aspetti che hanno subito magari delle modifiche consistenti e che vale la pena di sottolineare.

Allora, per esempio è stato introdotto proprio su input della nuova, della revisione della Legge di Regione Lombardia una disciplina, alcuni articoli in particolare che regolamentano la cessione a fini solidaristici si tratta, oltre che appunto abbiamo visto le sagre e le fiere. Per quanto riguarda la cessione a fini solidaristici, si tratta di tutte quelle attività assolutamente temporanee che vengono svolte in aree pubbliche quando un bene, possono essere le azalee, possono essere le uova di pasqua, viene venduto con un intento con uno scopo benefico, cioè quando il ricavato di questa vendita viene destinato a uno scopo benefico. Nel vigente Regolamento non era previsto nulla, quindi abbiamo osservato le linee guida regionali della delibera 105061 del 18 aprile 2016 e lo abbiamo previsto.

Le fiere sono già nell'attuale Regolamento nel Regolamento previsto e si è come ho detto prima nella mia introduzione, colta l'occasione per inserire e disciplinare invece le sagre e riguardano gli articoli 52-53-54 e 55. Abbiamo fatto poi un focus in modo particolare sull'obbligo del pagamento dei tributi acqua, energia, siamo all'articolo 8, acqua e energia elettrica non sono previste nel vigente Regolamento, con il nuovo Regolamento vengono introdotte anche se non si entra nel merito dei criteri e delle modalità per il recupero, perché questo sarà oggetto di una attuazione successiva, di norme di attuazione successiva. Quello che però voglio sottolineare rispetto all'articolo 8 è che abbiamo rivisto in senso restrittivo proprio la questione del pagamento, oggi coloro che hanno un posto fisso nell'area mercatale, sono tenuti a pagare la loro quota, le loro quote a quadrimestre, a trimestre, sono quattro rate trimestrali. Attualmente se un ambulante non ha versato la quota di sua spettanza il primo giorno del quarto mese, per cui per esempio se fosse la prima rata, diciamo il primo di aprile, si aspetta il quadrimestre successivo per eccepire rispetto a questo mancato pagamento per intervenire con la sanzione. Oggi, abbiamo previsto che nel momento in cui dal giorno successivo alla scadenza del trimestre la rata non è stata versata non solo scatta immediatamente la sanzione, ma sempre contrariamente a quanto prevede il Regolamento attualmente in vigore, l'ambulante non può partecipare neanche alla spunta, ricordo che i cosiddetti spuntisti sono gli ambulanti che alle 8.00 del mattino si mettono in coda e viene stilata una graduatoria per andare ad occupare i posti che vengono lasciati liberi da coloro che ne hanno invece la concessione mentre attualmente chi era in difetto rispetto ai pagamenti poteva in qualche modo ritrovare una propria collocazione attraverso la spunta, con il nuovo Regolamento questa possibilità viene cassata.

Per quanto riguarda la limitazione di alcune categorie merceologiche, nell'attuale Regolamento, dunque con il nuovo Regolamento viene introdotto il divieto per esempio della vendita di bevande alcoliche, armi, esplosivi e oggetti preziosi così come prevede l'articolo 3, comma 5 del Decreto Legislativo 114 del '98, in particolare per quanto riguarda la vendita degli alcoolici si precisa che questi possono essere venduti solo però se in bottiglie chiuse e oltre i 33 centilitri. Questa è una normativa ovviamente regionale e nazionale che noi abbiamo recepito e abbiamo deciso di applicare. Sono state inoltre modificate, mi riferisco agli articoli 7-14 e 15 le disposizioni attuative relative a criteri di selezione per il rilascio e la

durata delle concessioni e rilascio della carta di esercizio e attestazione annuale, mentre nel vigente Regolamento i criteri per il rilascio e rinnovo della concessione erano demandati dall'adozione di un apposito provvedimento il nuovo che entrerà in vigore, i criteri sono stati assunti dalla delibera di Giunta Regionale del 27 giugno 2016 numero 105345, che recita disposizioni attuative della disciplina del commercio su aree pubbliche approvate in previsione dei bandi da emanare per la direttiva Bolkestein.

Io credo di aver in qualche modo evidenziato alcuni degli aspetti più importanti, ripeto su una, diciamo su un corpo normativo piuttosto consistente, in Commissione era stato, c'era stato un disguido informatico per cui ai Commissari non era giunto per tempo il testo a fronte, quindi non erano stati messi nelle condizioni di poter fare una verifica comparata del testo in vigore del nuovo testo per cui ci eravamo lasciati con l'intesa, che se ci fossero state ulteriori domande e perplessità ne avremmo parlato in Consiglio e quindi sono a disposizione.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Ringrazio l'Assessore per ovviamente l'illustrazione del Regolamento. Ci sono interventi? No. Bene, passo allora... ci sono interventi? Allora, ragazzi. Consigliera Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

No, era solo una precisazione che forse era già stata detta anche in Commissione, che questo diciamo Regolamento se non ho capito male, era stato come dire, c'è stato un grande lavoro anche con, appunto le categorie interessate e diciamo, quindi noi andiamo a votare, diciamo una cosa che è stata o quantomeno concordata con le categorie del settore. Poi, solo una cosa che ho sentito adesso, sulla precisazione sugli alcolici volevo giusto capire, se avevo capito bene, dice che è vietata la vendita delle bottiglie sotto i 33 centilitri, è giusto? Cioè, è consentita solo per bottiglie grandi, chiuse okay, non per bottiglie piccole perché... Okay. Potrebbero essere consumate al momento. Va bene queste era solo una precisazione che volevo.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Fraschini.

Consigliere Fraschini Donatella (Idee in Comune con il Sindaco)

Una cosa molto semplice e grande per la spiegazione puntuale. Una piccola cosa, un Regolamento di 32-33 pagine quando c'è un titolo dei Capitoli, mi piacerebbe vedere scritto di fianco a che pagina trovo l'articolo, che faccio prima invece che girare...

Sì. Perché non sono i tre articoli, però con un Regolamento di tante pagine dove c'è scritto articolo 1, articolo 2, articolo 46, se ci fosse il numero della pagina non so mi sembra più bello per come sono abituata di solito.

Invece una domanda, probabilmente c'è già una risposta nelle normative regionali, non so, mi chiedevo sul concetto di sagra che è ben definito nelle tre righe della definizione. La durata non si è mai ragionato sul fatto di prevedere una durata? Questo perché pensavo all'integrazione sempre, all'integrazione per le sagre, le fiere e le cose stabili della nostra città. Volevo solo sapere se era stata fatta una riflessione su un range di possibilità di durata, certo nel suo limite massimo. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Molte grazie, Presidente. Quando si dice dai a Cesare quello che è di Cesare, anche questo Regolamento lo abbiamo esaminato la collega e io lo abbiamo valutato, lo abbiamo ponderato, lo abbiamo ritenuto organico dalla forma e dalla sostanza, leggibile, comprensibile, di facile applicazione quindi, convintamente votiamo a favore.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere. Ci sono altre richieste sennò passo la parola per le risposte all'Assessore. La parola all'Assessore Maffioli per le risposte.

Assessore Maffioli Manuela

D'accordo. Allora alla Consiglieria Cerini rispondo assolutamente sì, c'è addirittura un'altra Commissione prima diciamo di quella Consiliare che è una Commissione con valenza consultiva, che si chiama Commissione Tecnica alla quale siedono i rappresentanti delle categorie nominati dalle Associazioni e questo testo ha, naturalmente prima di approdare in Giunta è passato anche al vaglio di quella Commissione è evidente che la filosofia che ispira questo tipo di intervento normativo è una filosofia non votata alla, come dire, al respingimento delle istanze ma viceversa, alla più ampia accoglienza delle istanze delle categorie, l'unica cosa che può ostare è una normativa regionale o nazionale a cui noi ovviamente dobbiamo attenerci, che magari non prevede quello che viene richiesto. In realtà non è accaduto, lo dico in termini puramente ipotetici altrimenti è evidente l'impegno dell'Amministrazione ad accogliere il più possibile le loro istanze, perché lo scopo ultimo è quello di mettere le categorie nella condizione migliore per poter esercitare la loro professione che essendo di carattere commerciale, vive comunque una situazione di grande difficoltà come è in generale il comparto del commercio sta vivendo, per cui è chiaro che l'ottica e lo sforzo sono stati improntati proprio a quello.

Per quanto riguarda invece la...

Ho risposto a tutto Consiglieria o erano due le... a tutto. Okay.

Alla Consiglieria Frascini, Abbiamo riguardato un attimo al volo la normativa regionale, che poi è quella che si presuppone, non si parla di, non è precisata la durata.

Cosa? non so se noi possiamo prevederla, qui si tratta di introdurre qualcosa che la legge a cui ci ispiriamo non prevede, non lo so, possiamo anche fare un approfondimento, ma dal punto di vista giuridico non so se questo sia previsto.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Va bene. Passerei ovviamente alla votazione, visto che non ci sono dichiarazioni di voto. Passiamo quindi al voto per: “L’approvazione del nuovo Regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche”. Si può votare. Chiusa la votazione.

Presenti al voto 22 (ventidue). 4 (quattro) astenuti. 18 (diciotto) votanti. Favorevoli 18. Il Regolamento è approvato.

Non c’è, come dice correttamente il Consigliere Cornacchia, l’immediata eseguibilità.

Punto n. 7

Atto ricognitivo del Programma Integrato di Recupero n. 28 “Giovanni Milani e nipoti S.r.l” ora “società Eden Garden S.r.l”, per il completamento del lotto 1 d’intervento. Determinazioni.

Approvato con emendamento. Verbale n. 5

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo alla delibera proposta numero 76: “Atto ricognitivo del Programma Integrato di Recupero numero 28, Giovanni Milani e nipoti e ora società e via”.

Per l’illustrazione, penso, l’Assessore all’Urbanistica Giorgio Mariani. C’è una proposta di emendamento, per la quale, ovviamente, gli uffici, poi verrà presentata, per la quale gli uffici hanno anche dato parere tecnico.

Prego, Assessore.

Assessore Mariani Giorgio

Sì, buona sera. Grazie, Presidente. Allora, la proposta di delibera, in trattazione stasera, ha per oggetto il completamento della parte non attuata del P.R.28 che è “il lotto 1, dell’intervento di qualificazione dell’ambito positivo produttivo dismesso, posto tra le vie XX Settembre, Bandiera, Milano, Ponchielli nel quartiere San Giovanni, attuato dalla società Giovanni Milani e nipoti S.r.l, secondo le previsioni del Programma Integrato di Recupero 28, convenzionato con atto a rogito del dottor Mario Fugazzola in data 19 giugno ‘96. Nello specifico il piano prevedeva la riqualificazione dell’intero ambito mediante la demolizione di fabbricati industriali e relativi fabbricati ad uffici, esistenti sull’area di proprietà, e la realizzazione di un nuovo complesso immobiliare a prevalente destinazione residenziale con annesso destinazione terziario commerciale. La proposta progettuale, articolata su due lotti d’intervento, lotto 1 posto tra la via XX Settembre e la via Bandiera; il lotto 2 posto sul fronte delle vie Milano e Ponchielli, prevedeva la realizzazione di opere urbanizzative con-

sistenti, nella formazione di un parcheggio pubblico a raso sull'area ceduta al Comune, in conto standard, con affaccio su via Ponchielli in corrispondenza al lotto 2; la formazione di un vasto giardino attrezzato a verde pubblico sulle aree cedute al Comune in conto standard sulle aree tra le vie Milano e Bandiera, con accesso pedonale anche dalla via XX Settembre. Il piano prevedeva inoltre la costruzione di un parcheggio interrato privato di uso pubblico con accesso da via Fratelli Bandiera, disposto su due piani sotto il sedime del lotto 1 quale standard qualitativo. Per tale opera veniva prestata una garanzia fideiussoria dell'importo complessivo di 1.001.538,00 Euro, relativamente all'autosilo veniva precisato che restava in proprietà alla parte privata, gravato però da un vincolo di uso pubblico perpetuo, con obbligo di custodia a gestione privata.

L'Amministrazione Comunale doveva preventivamente concordare, con il privato, gli orari di apertura e le tariffe, per consentire il recupero dei costi derivanti dalla custodia e dalla manutenzione ordinaria della struttura”.

“Il lotto 2 d'intervento posto in affaccio alla via Ponchielli, è stato realizzato per la parte privata e anche per la parte delle urbanizzazioni”, quindi parco pubblico e il parcheggio di via Ponchielli.

“Per quanto attiene, invece, alla parte non attuata corrispondente al lotto 1 d'intervento, è stata successivamente approvata una nuova proposta di variante al piano convenzionato, con delibera di Giunta Comunale numero 34 del 2007, a cui ha fatto seguito la stipula di una nuova convenzione con atto del notaio Barbagallo del 28/02/2007. Detta convenzione, sottoscritta dalla società Eden Garden S.r.l. quale nuova proprietaria del comparto, risulta integrativa e modificativa di quella originaria, recependo di fatto le quantità planimetriche dell'intervento complessivo, determinate a seguito da due varianti morfologiche”. In sostanza la nuova convenzione modificava la posizione del parcheggio, ad uso pubblico, interrato, sostanzialmente inizialmente previsto quale standard qualitativo dell'intervento articolato su due piani di 120 posti auto, non più sotto i fabbricati privati, ma previsto sotto la piazzetta verso la via XX Settembre, però non essendo, di fatto, stato mai conseguito, eseguito l'intervento a completamento del lotto 1, è seguita una lunga fase di contrattazione con l'Amministrazione Comunale, la quale ha altresì attivato, con propria nota del 10 novembre 2016, la procedura di escussione della garanzia fideiussoria dell'importo di 1.001.538,00 Euro, opportunamente rivalutato come previsto dalla medesima convenzione, in virtù del fatto che i tempi e i termini previsti dalla stessa convenzione risultavano ampiamente decorsi. A seguito, poi, dell'avvio della procedura di escussione, si è aperta una lunga fase negoziale attuata mediante una serie di incontri tra le parti, e formalizzata con istanza del gennaio 2017 e successivamente integrata nel settembre 2017 e gennaio 2018, in esito alla quale sono stati concordati i termini e le condizioni per l'attuazione dell'intervento di completamento, che, per alcuni aspetti, risultavano modificativi, e costituiscono variante all'originario piano. In particolare, in relazione all'obbligo e azione convenzionale che impegnava la parte privata alla realizzazione del parcheggio a uso pubblico interrato, l'Amministrazione Comunale, in fase negoziale, ha espresso la volontà di non fare eseguire più detta opera alla suddetta società, facendo versare l'importo garantito per la sua realizzazione, tale scelta è stata motivata dalle mutate esigenze urbanizzative della zona, e in conseguenza a ciò il Comune ritiene sia preferibile, per l'ambito d'intervento, disporre di parcheggi a raso in luogo di posti auto a pagamento localizzati in un autosilo ad uso pubblico interrato. Da un punto di vista di in-

teresse pubblico, tale ipotesi consente inoltre al Comune di introitare una somma da destinare alla realizzazione di nuove opere, di analoga tipologia, in altre zone del territorio comunale, in cui dove è presente una maggiore richiesta di aree di sosta. Si è, altresì, giunti alla contrattazione che l'importo garantito da versare per la mancata realizzazione dell'autosilo dovrà essere corrisposto per una quota non inferiore al 50% all'atto della stipula della convenzione, mentre il restante 50% ripartito nei cinque anni attuazione dell'intervento privato con versamenti di rate annuali di eguale importo.

“Poiché la previsione originaria di realizzazione del parcheggio interrato costituente lo standard qualitativo dell'intervento convenzionato, era stato a suo tempo deliberato dal Consiglio Comunale, si è ritenuto opportuno procedere con il presente atto, a condividere con lo stesso Consiglio determinazioni in ordine all'opportunità di non eseguire il parcheggio interrato, ed introitare l'importo rivalutatosi nell'ambito della nuova convenzione, che disciplinerà il completamento del lotto 1. A seguito della deliberazione odierna sarà poi possibile attivare l'iter di approvazione della variante PIR per il completamento del lotto 1, con atti di approvazione della Giunta Comunale, ai sensi della Legge Regionale 12/2005”.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Assessore. C'è una proposta di emendamento presentata dal collega Cornacchia, se la vuole illustrare, anticipo che gli uffici, e stiamo distribuendo il parere tecnico del dirigente del settore, hanno espresso parere favorevole per quanto riguarda la proposta del primo punto; mentre parere contrario alla proposta del secondo punto, il punto 5.

Prego, Consigliere Cornacchia.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Presidente, grazie. Cercherò di illustrare tutte e due i punti del mio emendamento, confidando che il parere sia favorevole anche sulla seconda parte dell'emendamento medesimo, e mi spiego. In Commissione è sorta una questione sulla parte deliberativa del punto 3, in cui si dice “di provvedere ad un introito dell'importo garantito per la sua esecuzione nei termini e con le modalità definite, da stipularsi tra le parti per l'attuazione d'intervento di completamento in oggetto attraverso una nuova convenzione da stipularsi”, quindi il discorso era sufficientemente labile, e dava l'idea di una delega in bianco data alla Giunta, io cosa ho fatto caro Presidente? Ho recuperato il testo della delibera nella parte in cui, ecco, chi ha steso questa delibera dice che: “In fase di contrattazione si ha, altresì, concordato, tra le parti, che l'importo garantito deve essere versato con le modalità”, che io ho riportato nel mio emendamento, ovvero: “Essere corrisposta per una quota non inferiore al 50% all'atto della stipula della convenzione, mentre il restante 50% ripartito nei cinque anni di attuazione dell'intervento privato, con versamento di rate annuali di uguale importo”, quindi il punto 3 del deliberato o del deliberando viene modificato come segue: “Di provvedere il luogo della realizzazione dell'opera convenzionata, di cui al precedente punto 2, all'introito dell'importo garantito con fidejussione per la sua esecuzione”, quindi ho recuperato la stessa dizione, “opportunamente rivalutatosi da prevedersi nella stipulando convenzione, per attuazione dell'intervento di completamento del PIR in oggetto, secondo le seguenti modalità”, che sono le medesime, che pare siano state concordate tra le parti, e cioè: “Versamento di una

quota non inferiore al 50% all'atto della stipula della convenzione, il versamento della restante quota del 50% con importo ripartito nei cinque anni di attuazione dell'intervento privato, con versamento di rate annuali, anticipate, di uguale importo", ed è quanto è stato concordato in sede di verifica della modifica del PIR, tra gli uffici, l'Assessore di competenza, ovviamente, e colui il quale dovrà intervenire al completamento, questo è quanto.

Poi, mi sono sentito di aggiungere un altro punto, che ho così motivato: "Poiché il testo della delibera dà atto che non si tratta di un nuovo PIR, ma è il completamento di un PIR ancora in essere", nel senso che, diceva adesso l'Assessore, "trattasi del medesimo PIR modificativo ed integrativo", lo ha appena detto e me lo sono scritto, quindi alla stregua di quanto sopra, io ho bene la consapevolezza che oggi la competenza diventa della Giunta, ma nella misura in cui trattasi di un completamento di un PIR punto 1, visto che il punto 2 è stato realizzato, credo che il Consiglio Comunale, anche in deroga, magari, forse, anche se non sono convinto che trattasi di una deroga, potrebbe il Comune, cioè il Consiglio Comunale, anche assumere la paternità di quella stipula di convenzione, esaminarla, ed approvarla, ma è, ritengo, del tutto avulsa questa circostanza, demandandola semplicemente alla Giunta, nella misura in cui trattasi di un completamento alla convenzione di un PIR ancora in essere, che è il numero 28. E quindi io chiedo che anche questo punto, gli uffici, dovrebbero dare parere favorevole, perché in buona sostanza non è un nuovo PIR la cui competenza diverrebbe esclusivamente alla Giunta, ma è un completamento di un PIR, che in esso viene modificato e integrato, per cui la competenza diviene dal Consiglio Comunale, e quindi io credo che il Segretario Comunale dovrebbe, a sua volta, esprimere parere, sotto questo profilo nel caso in cui gli uffici hanno dato parere non favorevole a questo secondo punto; lo ribadisco, Segretario, è un PIR in fase di attuazione, non attuatosi nella sua interezza, e quindi viene, oggi, recuperato, modificato e integrato, la competenza, ad origine, è nostra, è nostra e deve rimanere anche per l'aspetto della convenzione. Questi sono i due emendamenti.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Ha concluso Consigliere Cornacchia? Sì? Grazie. Consigliere Ghidotti.

Consigliere Ghidotti Roberto (Idee in Comune con il Sindaco)

Grazie. Volevo chiedere una precisazione all'Assessore o al Dirigente, per quanto riguarda la formazione del parcheggio pubblico a raso, vedo che qui non abbiamo, ne abbiamo parlato in Commissione, ma non mi ricordo esattamente il numero, erano in parte lungo la via XX Settembre, e non sbaglio, e in parte lungo la via Fratelli Bandiera. Possiamo specificare, nella delibera, il numero, il numero dei posti auto.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sì, ci sono. Sono 120, mi sembra.

Consigliere Ghidotti Roberto (Idee in Comune con il Sindaco)

Non li vedo indicati. Non li vedo, però, scritti.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Io li ho letti.

Scusate, li ho sentiti in Commissione

Consigliere Ghidotti Roberto (Idee in Comune con il Sindaco)

No, allora, il piano interrato aveva un numero preciso, che erano 126. L'ho sentito anch'io in Commissione, però non lo vedo riportato, era solo una semplice richiesta di precisazione. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliera Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Allora, farò alcune domande rispetto al merito di questo provvedimento che viene portato oggi alla nostra attenzione, perché non ho partecipato alla Commissione, ho dato una scorsa al verbale della Commissione stessa e non ho trovato alcuna spiegazione di quanto, abbondantemente, avrete sicuramente illustrato, dal momento che il verbale riporta la seguente frase: "Segue, poi, la discussione al termine della quale si procede alla votazione con il seguente esito", dunque, penso che non tedierò anche i colleghi che non sono stati, come me, in Commissione, perché non si può essere da tutte le parti sempre, e vorrei, allora, aprire la mia richiesta di chiarimenti con questa prima parte. Si cita, nella proposta di Giunta Comunale, che l'Amministrazione Comunale ha espresso la volontà di non far eseguire l'opera del famoso parcheggio pubblico interrato, perché questa scelta è motivata da mutate esigenze urbanistiche, urbanizzative della zona, allora io vorrei sapere, se in Commissione o magari, e lo fanno stasera, si può fare stasera, qual è stata la valutazione e lo studio che ha permesso di verificare le mutate esigenze urbanizzative della zona; oltretutto vorrei anche avere un parere motivato della Polizia Locale, perché si parla di parcheggi, si parla di posti auto, quindi ci deve essere stato, e c'è sicuramente stato uno studio da parte dell'Amministrazione, per giungere a questa decisione, e vorrei che questo studio fosse, in questo momento, illustrato, perché altrimenti noi abbiamo come unico riferimento, rispetto alle esigenze di parcheggio e quant'altro, della zona, di questa zona in particolare, ma in generale del territorio comunale, semplicemente la relazione generale del Piano Urbano del Traffico, che è datata 28 novembre 2019, e che verrà discussa il prossimo 13 febbraio nell'ambito della seconda conferenza prevista per la Valutazione Ambientale Strategica. E in particolare in questo studio, quindi in questa relazione generale, si vanno ad individuare alcune caratteristiche che sembrano collidere con quelle che sono le direttive date da questo documento, oggi, posto alla nostra attenzione. Quindi, non ci sono, per esempio, in questo documento, le indicazioni riguardo al quando è stato fatto questo studio, cioè in quali momenti si è vista la mancanza di posti auto durante la giornata, al mattino? Al pomeriggio? In quali mesi? In quali giorni, feriali o festivi? Non ci sono risultanze oggettive rispetto a una

decisione che viene giustificata come motivata da mutate esigenze urbanizzative. Vorrei dire, oltretutto, che della regolamentazione di questo parcheggio a raso di cui, mi pare, siano previsti 46 posti, non si dice nulla della Regolamentazione di questo parcheggio, sarà un sosta libera? Una a pagamento? Una sosta a tempo? Voglio dire, questo documento portato oggi alla nostra attenzione è in collisione con quanto scritto nel Piano Urbano del Traffico che prevede isole ambientali; fra queste isole ambientali è denominata anche quella del quartiere Dei Frati, questa isola ambientale è delimitata a nord proprio da quella che è la via XX Settembre, sulla quale dovrebbero affacciarsi sia il nuovo insediamento residenziale, commerciale, terziario; sia il nuovo parcheggio a raso dei 46 posti auto. Allora, io dico che la presenza di un ulteriore parcheggio, messo in un'isola che era stata identificata come un'isola ambientale, entro la quale preservare determinate caratteristiche di abitabilità per i residenti andrebbe, in qualche modo, meglio circostanziata dalla spiegazione di quali sono stati i criteri che hanno portato all'identificazione, e alla decisione qui esposta, insomma. Quindi, io vorrei sapere, la scelta che ci viene proposta stasera da che cosa è motivata? Se è vero, come io ritengo che contravviene proposte e previsioni dei quali la stessa Amministrazione ha affidato al suo aggiornamento del PUT, e, secondo me, la presenza di ulteriore posti di macchine, alla vista, peggiorano la qualità di vita dei cittadini; capisco che un parcheggio interrato ha dei gravissimi problemi di manutenzione, di gestione, ma si potrebbe optare, per esempio, per un parcheggio, parzialmente interrato, che potrebbe essere, a questo punto, più piccolo e magari risolvere sia la necessità di posti auto, che però mi dovere spiegare come mai è mutata, e quali sono i calcoli che avete fatto rispetto ai flussi e l'uso dei parcheggi, e potrebbe, in qualche modo, anche ovviare con delle coperture, come le abbiamo viste in altri casi, alla presenza di metallo e plastica lungo le nostre strade. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliera Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Sì. Grazie, Presidente. Io, invece, mi concentro un attimo sul tema economico del parcheggio. Allora, intanto, ho avuto modo di guardare al convenzione in essere, e, fondamentale, questo costo, la fidejussione, diciamo, era stata stipulata per un parcheggio da 120 posti auto, su due piani, per una superficie di 4.000 e rotti metri quadri, questo milione di Euro, però è stato definito nel '96 con la prima convenzione, ed è a pari di 1.900.000,00. Il tema che mi interessava capire, è di quanto viene, oggi, rivalutata questa cifra, essendo ormai ferma dal '96, noi avevamo chiesto di poter vedere al bozza della nuova convenzione, ma hanno detto che era ancora in via di stipula, e quindi non abbiamo nessun dato tecnico in questo senso.

Io penso che oggi con un milione di Euro non si fanno 4.000 metri quadri di parcheggio interrato, da nessuna parte, e l'Amministrazione dovrebbe metterci, poi, dei soldi suoi; per di più, questo parcheggio, diciamo, era in asservimento perpetuo con manutenzione e gestione a cura di chi lo costruiva, quindi in un'analoga opera che verrebbe fatta in cambio di questa, perché questo è scritto nell'atto che andiamo a votare, cioè in cambio di questo parcheggio l'Amministrazione dice: "io vi prendo i soldi, ne faccio uno da un'altra parte", deve, però, mettere dentro anche i costi di progettazione, gestione, manutenzione, quindi volevo capire se queste cose sono state considerate, e indicativamente se c'era un'idea di qual è l'altra zona in cui, invece, si intende insediare un parcheggio. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Capogruppo Verga.

Consigliere Verga Valentina (Partito Democratico)

Grazi, Presidente. Sì, io ho un paio di domande, la prima è un aspetto legato alle tempistiche, nel senso che, la raccomandata del Comune con cui si è scelto, diciamo, all'inizio, nel 2016 di avviare l'iter discussione dei novembre 2016, la data la ricordo perché è di pochi giorni successiva all'approvazione della mozione che era stata, poi, presentata dai Consiglieri, a distanza di qualche mese da quella data c'era stato riferito dall'allora Assessore, che, in realtà, la scelta era mutata, e quindi non si sarebbe più escussa la fidejussione, ma si sarebbero, appunto, incamerati i soldi in maniera diversa, rinegoziando i termini. E da quella data sono passati, ad oggi sostanzialmente, tre anni e più, e arriviamo alla data di oggi. Arriviamo ad un'altra data, quella del 16 gennaio 2018, che è la conclusione della procedura di trattative con l'operatore. Ecco, volevo capire come mai dal gennaio 2018 ad oggi, cioè in questi due anni, in realtà, si è arrivati a chiedere.. Si è arrivati a questo passaggio consiliare senza la presenza, già, di una convenzione? Almeno in fase embrionale o in bozza, prima di tutto? Perché sono passati, già, due anni e lì era già tutto definito, al gennaio 2018, perché è scritto nelle premesse della delibera che oggi viene portata alla nostra attenzione, e in questo senso mi chiedo, come mai poi si è scelto, in questa convenzione che si andrà a stipulare che spero vedremo, di dividere l'importo, di questo milione, in due tranche? E, soprattutto, in una rateazione di cinque anni, cioè, quale scelta è stata fatta dietro questa valutazione in questo arco temporale? Lo dico perché, chiaramente, questa è una vicenda che tutti sanno, va a vantì da un paio di decenni più o meno, e quindi vorrei capire anche questo, vorrei capire se non è stata prevista, perché non la vedo scritta, una data entro cui siglare la convenzione? Se è possibile sapere se è prevista, perché altrimenti è chiaro che una nuova convenzione che verrà stipulata, ma non c'è una data, e quindi potrebbe essere stipulata, per quanto mi riguarda, tra, anche, un anno, due anni, non lo so, vorrei capire se ci stiamo dando delle tempistiche un pochino certe, perché qui, purtroppo, i tempi sono... E' una questione di tempi, visto il passaggio nell'arco delle varie procedure, convenzione, eccetera, di tantissimi anni, cioè vorrei che venissero messi dei paletti un pochetto più chiari, in questa vicenda che è abbastanza complessa e tortuosa.

Altre due domande, così le faccio tutte insieme.

L'altra domanda è, siccome non viene più previsto un intervento terziario, ma un insediamento abitativo, ed esattamente, se non ricordo male dalla Commissione, tre, volevo capire in questo caso come sono individuati gli oneri di urbanizzazione relativi a questi interventi? Perché per quanto riguarda la sistemazione del parcheggio a raso lì, e il parchettino, erano già oneri che erano già, sistemazioni che erano previste nella vecchia convenzione, in realtà, già lì doveva venire un'area in questo senso, erano all'interno dei punti, quindi in realtà, niente di nuovo. Ecco volevo capire, invece, gli oneri di urbanizzazione relativi a questi ulteriori interventi, se sono già stati, in qualche modo, per lo meno, previsti, e come poi verranno utilizzati, se in quella zona? Se in altre zone? Se già si prevede qualcosa da inserire all'interno di questa convenzione? E poi, questa domanda è già stata fatta, come si pensa di utilizzare, almeno, i primi 500.000,00 Euro, che in teoria dovrebbero arrivare, spero a breve,

se viene individuata una data in cui... O per lo meno un arco temporale entro cui sottoscrivere questa convenzione. Queste sono le prime domande. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Castiglioni.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto al Centro)

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. La mia è solo una domanda molto semplice, ma che si riallaccia, un pochettino, a quello che era successo nell'ultimo Consiglio Comunale, e chiedo se nelle delibere che vengono fatte, nelle proposte di Giunta che vengono fatte, non fosse possibile identificare un po' meglio quelle che sono le società che poi intervengono in questi tipi di interventi, per non ritrovarci come era successo... Cioè non so se c'è una maniera per riuscire ad arrivare a trovare queste società che intervengono. Perché noi abbiamo provato, come Gruppo, a trovare, a cercare di trovare di che tipo di società si tratta, e abbiamo delle difficoltà, adesso io chiedo se a livello normativo questo sia possibile, per evitare che succeda quello che è successo, se vi ricordate, nell'ultimo Consiglio Comunale, con quella debacle che c'è stata, ecco. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Assessore Mariani, per le risposte.

Assessore Mariani Giorgio

Il nome della società è scritta. L'ultima è la società Eden Garden, è scritto nella proposta.

Beh, quello non possiamo noi andare a vedere chi è la società che presenta.

Non ho capito.

No, l'ultima è la società Eden Garden, l'ultima è quella lì.

All'Ordine dei Medici di Varese c'è un elenco con il numero del medico che ha un suo identificativo, non so se mi sono spiegato, chiedevo se c'è una possibilità di identificare una cosa del genere, se c'è un albo, se c'è un elenco delle società. Non lo so, chiedo perché sono assolutamente a digiuno di queste cose, però per evitare problematiche, era questa la mia precisazione. Tutto lì.

Assessore Mariani Giorgio

A parte che non capisco, però non c'è una società certificata che può essere iscritta in un albo delle società immobiliari che presentano un progetto. Anche lei, domani mattina può fare una società immobiliare e presentare un progetto, quindi non è che c'è un elenco o un albo dove poter vedere la qualità delle imprese immobiliari, quindi questa la ritengo fuori luogo come domanda, quindi non c'è, questa risposta.

Poi, il numero dei parcheggi non è oggetto della delibera, quindi poi si troverà nella delibera approvata dalla Giunta, quindi questo non è oggetto di questa delibera qua, il numero dei parcheggi, quindi.

Poi, l'adeguamento normativo dell'importo della fidejussione è un adeguamento ISTAT, quindi è 1.001.538,00 Euro, adeguamento ISTAT, 1.138.000,00 Euro, quindi è un adeguamento ISTAT, okay? Questo è l'adeguamento della fidejussione.

Le cose più specifiche, adesso arriva il tecnico per le sue risposte.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Interviene l'architetto Brambilla, per le parti tecniche.

Architetto Brambilla

Allora, mi dispiace che non ho potuto presenziare alla Commissione...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Scusate un attimo. Se qualcuno deve giocare con il cellulare, è pregato di uscire. Okay? O lo spegnete o lo silenziate, perché è abbastanza fastidioso che...

Il guardo dove voglio, e siccome i suoni arrivano da un certo punto, poi posso avere anche un po' di sordità, ma ognuno... Poi, li Presidente, può anche fare quello che vuole in quest'aula, ovviamente nell'ambito dei Regolamenti.

Prego architetto Brambilla.

Architetto Brambilla

Stavo dicendo, mi dispiace che non è potuto intervenire alla Commissione, durante la Commissione c'è stata un'ampia discussione, infatti, una serie di Consiglieri sanno i numeri dei parcheggi, sanno una serie di elementi che sono stati descritti, come sanno anche che, noi, per arrivare a questa delibera, c'è stato, sicuramente, il parere della Polizia Locale, che ci ha segnalato, per cui in quell'ambito non era necessario avere un parcheggio interrato di quel numero di posti auto, ma era più utile ai fini dei residenti e dei futuri residenti, considerato le attività che erano in essere in quell'ambito, avere un parcheggio a raso che, successivamente, verrà, poi, normato. Tutte le convenzioni, di solito, non prevedono nella convenzione stessa il parcheggio se sarà a pagamento, non a pagamento, orario, libero, cioè sono tutti passi consequenziali, non sono passi previsti all'inizio. Inoltre ci tengo a precisare che il parcheggio interrato sarebbe stato a pagamento, ovviamente, per gli utenti, perché solo con il pagamento dell'onere per poter parcheggiare, era quella quota che, poi, sarebbe servita, così recitano le convenzioni, "per poter fare manutenzione dell'immobile stesso, per la gestione e la manutenzione dell'immobile", così è precisato nelle convenzioni.

Rispetto ai costi preciso che l'adeguamento era previsto dalle convenzioni, cioè noi siamo andati a definire, e con questa delibera, io ci tengo a precisare, che è un delibera legata al fatto di non eseguire più un'opera inizialmente prevista, che era stata decisa come standard qualitativo in un ambito di un Consiglio Comunale, ed è per questo, per trasparenza, siccome c'era stata anche un'osservazione, un'interrogazione da parte del PD, che è nato, diciamo, che c'è stato un richiamo, non so io non ero presente, non conosco bene l'inizio di questa storia, però, il concetto è che era opportuno segnalare al Consiglio Comunale queste nuove situazioni, e far vedere, perché, preciso, già la prima variante non è più andata in Consiglio, del PIR, la prima variante ha avuto una doppia approvazione di Giunta, non è più ripassata

dal Consiglio, quella del 2007, perché vi ricordo che poi nel tempo si susseguono le norme, e le norme obbligano, ovviamente, a fare dei passaggi di legge che, se una volta erano al Consiglio, adesso sono la Giunta, cioè non è una scelta, sarebbe... Adesso, io, i termini dal punto di vista legale non li conosco benissimo, però il concetto non si può andare a deliberare in un organo che non è quello deputo a farlo, poi il Segretario spiegherà, per cui è questo il concetto.

Stavo dicendo, poi, i verbali della Commissione, quando c'è il momento del Consiglio Comunale, viene solo allegato l'estratto, perché voi sapete che poi vengono approvati dalle Commissioni stesse, e le Commissioni non riescono, diciamo, ad approvare nel momento medesimo, quindi nelle sedute successive si approvano i verbali delle sedute precedenti, dove vedrà che è narrato tutto ciò che è stato discusso all'interno della Commissione, e quindi anche con anche questi discorsi legati ai numeri di posti, alle motivazioni che hanno indotto a prendere questa strada.

Sulle ipotesi legate al nuovo utilizzo degli oneri, in realtà, diciamo che al momento non c'è un'idea precisa dell'utilizzo, si sta valutando rispetto al Piano delle Opere, e come può essere integrato rispetto al Piano delle Opere, una possibilità di realizzare dei parcheggi, perché attualmente, diciamo, che il Piano delle Opere ha previsto quello che stanno realizzando in zona del Tribunale, che però ha già la sua copertura finanziaria. Adesso non so dirvi con precisione quale altri piani sono previsti, però sicuramente questa è una risorsa che andrà a soddisfare le esigenze della cittadinanza, non è detto che sia in quel quartiere, perché noi abbiamo specificato dove sarà necessario utilizzare gli importi.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Luigi Genoni. No, basta? Consigliera Berutti Cinzia.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Allora, sicuramente sarà così, il problema è che quando un provvedimento arriva in Consiglio Comunale sulla scorta di una Commissione che c'è stata, e io vado a recuperare il verbale per capire che cosa è stato detto, e anche per evitare di fare domande che magari nel verbale troverebbero corretta risposta, se poi il verbale viene approvato successivamente, allora si posticipa anche la presentazione del provvedimento, altrimenti io che dati ho, oggettivamente, in mano per poter capire, quando non sono stata lì, quali sono stati i dati che hanno contestualizzato quella decisione o quell'altra riflessione. La dottoressa è stata gentilissima a rispondere, però, penso che sul tema della isola ambientale Dei Frati non abbia risposto, cioè, attualmente è previsto nel Piano Urbano del Traffico la realizzazione dell'isola ambientale Dei Frati, se non sbaglio, se non ho letto male il documento, questa realizzazione prevede una eliminazione di 144 posti auto, per cui il bilancio negativo fra quelli che è previsto di togliere e quelli, che con questo provvedimento, è previsto di inserire è importante, è di 98 posti, allora ci deve essere stato sicuramente uno studio che ha valutato esattamente l'impatto di queste due decisioni, che sembrano, in questo momento, il fatto che io non abbia in mano la documentazione che è stata presentata in Commissione, e che spero poi riuscirò, appunto, a reperire, non avendo in mano questi documenti non riesco a capire questi rapporti numerici come sono stati valutati, e perché... Se sono stati presi in

considerazione, sicuramente, ma come sono stati valutati, cioè voglio dire, la proposta di un intervento non può andare in collisione con quello che è attualmente vigente, o attualmente presente, quindi mi sembra che ci sia, come per quanto riguarda il verde abbiamo fatto soltanto in pezzettino, anche qui, ribadisco un concetto che ho già detto più di una volta, spesso c'è una visione molto settoriale della questione, non si riesce ad introdurre in provvedimento o un'azione in un panorama complessivo di riordino di un determinato ambiente. E per cui io richiamo la vostra attenzione su fatto che questa delibera, così come viene presentata, non può essere approvata senza delle correzioni sostanziali. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Consigliera Verga.

Consigliere Verga Valentina (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Ma scusi, io ho fatto tre domande e non ho ricevuto risposta a nessuna, cioè non so, volevo capire, le rifaccio però sono abbastanza semplici, volevo capire, innanzitutto, perché non è prevista una data entro cui venga stipulata la convenzione? Uno. Perché dalla fine delle trattative del 2018 siamo arrivati ad oggi per avere una delibera, di questo tipo, in cui si riportano integralmente solamente le conclusioni delle trattative, e quindi questa rateazione, questo importo che verrà erogato con le modalità, due. E terzo, com'è stata individuata la modalità di rateazione, cioè perché metà adesso e metà in cinque anni? Perché cinque e non quattro e non sei? Cioè vorrei capire, siccome stiamo parlando di questi soldi, questo benedetto milione e rotti, che è lì da tempo immemore, vorrei capire, per lo meno, queste quattro cose che sono scritte nella delibera, che ancora sono in fase embrionale rispetto a una convenzione che ho capito non esserci, queste cose che veniamo a deliberare oggi, a votare oggi, come sono state scelte, quali sono i criteri sottostanti.

Se qualcuno mi può rispondere. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Assessore Mariani.

Architetto Brambilla.

Architetto Brambilla

Grazie. Allora, in realtà, se si guarda con attenzione, appunto, quello scritto in delibera, e che è stato attivato un procedimento di negoziazione, quando si è chiuso il procedimento di negoziazione è stata presentata l'istanza di variante al Piano di Recupero; l'istanza del Piano di Recupero è stata presentata, ci sono gli estremi dei Protocolli, il 26/09/2018, cioè scusate il 04/07/2018, e integrata con tutti i protocolli successivi, di cui l'ultimo è il 27/11/2019, ed è per questo che siamo qua oggi, ne senso che, la procedura attivata, prevista dal nostro strumento è: primo, una negoziazione tra pubblico e privato, che delinea gli elementi che poi saranno quelli costituenti il piano, quindi sia dal punto di vista degli elaborati grafici, che dal punto di vista dei contenuti della bozza di convenzione. Io, anche in Commissione, ho detto che la bozza di convenzione esiste, non che non esiste, è che non è compe-

tenza del Consiglio approvare la bozza di convenzione. Infatti sono venuta in Commissione e vi ho detto quali erano gli elementi della convenzione.

Poi, seconda cosa, come anche ho detto in Commissione, gli oneri urbanizzativi, oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, sono stati già assolti, perché il piano iniziale prevedeva come oneri di urbanizzazione primaria e secondaria la cessione, realizzazione del parco dove c'era l'ex capannoni, insomma, il Parco Milani per intenderci, e quindi per quello che riguardava gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria erano, su tutto il lotto, previsti per la realizzazione di quel parco e i due parcheggini, e, diciamo, il parcheggio esterno in via Ponchielli, avete presente? Poi c'è tutta la pista ciclabile e il parcheggio lungo la via Fratelli Bandiera, e poi c'era un'area, una piazzetta del piccolo verde dove sotto ci sarebbe dovuto essere il parcheggio interrato, adesso, praticamente, invece del parcheggio interrato e di una parte di verde viene realizzato il parcheggio, diciamo, a raso e la piazzetta viene mantenuta, per cui come opere di urbanizzazione che loro devono ancora realizzare è questo discorso della piazzettina, ma il conteggio puntuale degli oneri era già prevista nella prima convenzione, ed è stato ridetto anche nella seconda convenzione del 2007.

Il parcheggio interrato era uno standard qualitativo, e quindi esula dagli oneri, quello che il Comune ancora avrà dagli operatori è in corso di costruzione, che è previsto per la realizzazione degli interventi, però per quanto riguarda gli oneri, in realtà, era già previsto nelle precedenti convenzioni, e viene mantenuto che una quota che era già indicata in un importo preciso nella seconda convenzione, anche adesso viene riportata come quota mancante da eseguire in opere. Questo è.

Riportata nella bozza, ammonta a 120.000,00 Euro come esecuzione di opere a scomputo.

Perché le convenzioni prevedevano la realizzazione di opere a scomputo, e solo, quindi, il pagamento del costo di costruzione al Comune, ed essendo il PIR un Piano Integrato di Recupero era prevista l'opera qualitativa, lo standard qualitativo.

Allora, il problema della stipula della convenzione è semplicemente legato al fatto che noi al 27/11/2019 avevamo tutti, con i pareri dei Vigili, di SUAP, di AGESP, di tutti, dei Lavori Pubblici, di AGESP, di tutti, per poter procedere con la adozione e successiva approvazione in Giunta, quindi del piano in variante al precedente, con convenzione elaborati, e quindi noi, a seguito di questa deliberazione che permetterà di non eseguire, che darà indicazioni di non eseguire più il parcheggio interrato, noi, successivamente, nella prima Giunta utile porteremo il progetto nel suo complesso del piano che verrà adottato, poi verrà pubblicato per quindici giorni all'albo pretorio, successivamente, nei quindici giorni successivi chiunque potrà fare osservazione, ed entro i sessanta giorni successivi, ma noi di solito lo facciamo anche prima, si provvederà all'approvazione in Giunta di tutto il piano, quindi su passerà da adduzione ad approvazione, e poi si stipulerà la convenzione.

Rispetto agli anni, gli anni sono stati un compromesso per il discorso del pagamento, nel senso che, io non volevo tenere ancora dieci anni una convenzione aperta, e quindi abbiamo concordato cinque anni di convenzione per poter eseguire gli interventi privati, e pertanto si è definito che il 50% venisse pagato subito, e quindi venisse garantito l'altro 50% con una polizza fideiussoria, che ovviamente questi, sia il pagamento che la polizza fideiussoria, devono essere presentati al momento della stipula della convenzione, e nei cinque anni di realizzazione dell'intervento, loro procederanno, annualmente, a pagare le cinque rate. Ovvia-

mente nel caso in cui l'operatore finisse prima gli interventi privati è obbligato, ovviamente, a saldare prima quello che riguarda le quote ancora mancanti.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, architetto. Consigliera Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Io volevo solo concludere dicendo che, va beh, l'Amministrazione avrà fatto le sue considerazioni sulle esigenze o meno dei parcheggi nella zona, e, diciamo, io dalla mia parte penso che poi un parcheggio interrato con 250,00 Euro al metro quadro non si riesce a fare, quindi spero che poi non venga fuori l'esigenza, come evidenziava la Consigliera Berutti, che invece un parcheggio lì serve, e poi magari l'Amministrazione dovrà metterci dei soldi, ecco. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Consigliere Cornacchia? Prego.

Consigliere Cornacchia Diego (Gruppo Misto)

Presidente, a me non sfugge la circostanza che la Legge 12/2005, quella regionale, prevede che i Piani Attuativi siano di competenza della Giunta, così come pure non sfugge la circostanza che questo PIR, Piano Integrato di Recupero, che è datato, viene semplicemente modificato e integrato, è ancora in essere, questo è il concetto, non è un nuovo Piano, quindi è un Piano... Ma quantunque la competenza divenisse, oggi, solo della Giunta, mi domando e chiedo, cosa ha la Giunta da nasconderci una convenzione che noi potremmo esaminare e magari approvare, visto che adesso diventa labile il concetto di come integrarla, di come modificarla, di come attuarla, e di come porla in essere? Hanno qualcosa, forse, da nascondere? La dirigente in particolare? Che tanto si premura nel giustificare? Il piano volumetrico che abbiamo visto in Commissione non ci ha convinto per nulla, questo è il concetto. Quindi, ecco, una disamina, da parte di questo Consiglio Comunale, della famosa convenzione, di chi sarà il proponente, che non è la Eden Garden, che è uscita di scena, c'è un nuovo... forse è meritevole di una disamina da parte del Consiglio Comunale. Quindi, io invito anche il Sindaco a fare una considerazione, "pur essendo di competenza della Giunta, cari colleghi Consiglieri, quando è il momento di sottoporlo la convenzione", cosa c'è di male? Ma se così non fosse, io scriverò agli organi tutori di competenza, sia ben chiaro, il discorso non mi può sfuggire, io ho la mia convinzione che porterò avanti fino agli organi di controllo. Okay. Poi invito lei, Presidente, a votare separatamente i due emendamenti, prima l'uno poi l'altro, vediamo qual è l'emendamento numero 3 o numero 5 che viene approvato o che non viene approvato, tenendo presente che la dirigente ha soltanto espresso un parere tecnico che vale per quello che vale, cioè zero, questo è il concetto, noi abbiamo la facoltà di superare questo parere tecnico, motivando, e io la motivazione la sto dando. Questo è quanto.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Adesso do la parola al Sindaco Antonelli, poi dopo il dottor d'Apolito spiegherà anche le ragioni del respingimento della seconda parte, sulla quale non mi sfugge il fatto che il Consiglio possa, comunque, votare, assumendosi, ovviamente, le responsabilità rispetto al fatto che questa votazione potrebbe anche rendere, ovviamente, questo atto passibile di osservazioni nel momento della pubblicazione, e quindi anche di impugnazione da parte di qualcuno, non avendo i requisiti di legge, secondo, ovviamente, alcune terminologie, poi ognuno ha il suo parere. Lei è avvocato, quindi meglio di me, su questo potrebbe disquisire.

La parola al Consigliere... Scusate, al Sindaco Antonelli.

Sindaco Emanuele Antonelli

Sì, grazie. Solamente per dirle che se vuole la denuncia gliela facciamo noi a lei, perché lei non deve più permettersi di dire le cose che dice, lei non può permettersi di dire a una nostra dirigente: "se ha qualcosa da nascondere", la nostra dirigente e noi non abbiamo niente da nascondere e lei lo sa benissimo, quindi non si permetta più di farlo, perché la prossima volta parte una denuncia, visto a me denunciano tutti, questa volta la faccio io a lei, un po' più di educazione ci vuole, quando poi non sa le cose, chiaro? Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Dottor d'Apolito, prego.

Segretario Generale

Sì. Grazie, Presidente. Allora, in merito a quello sollevato da Consigliere avvocato Cornacchia, sì prendiamo atto che il piano per trasparenza è stato portato in Consiglio Comunale perché ha radici lontane, risale alla convenzione urbanistica del 1996, infatti nell'oggetto, proprio partendo dall'oggetto noi vediamo "atto ricognitivo", proprio perché è un atto ricognitivo di un programma che ha una lunga storia.

Sindaco Emanuele Antonelli (intervento fuori microfono)

Sta maleducazione che avete tutti... Lei non è nuovo a queste cose, però a me certe cose fanno arrabbiare, e parecchio, ha capito? Perché all'onestà io ci tengo, e anche i miei dirigenti, quindi non si permetta più di dire quelle cose lì.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Dai, Emanuele...

Segretario Generale

Vado, Presidente?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prego.

Segretario Generale

Sì. Grazie, Presidente. Allora continuo dicendo che, ovviamente, nell'oggetto della proposta di delibera in Consiglio Comunale si parla di atto ricognitivo dove c'è una lunga storia che, a mio modo di vedere, dà atto anche di un iter di trasparenza del modus operandi da parte degli uffici, proprio per far comprendere tutto quello che c'è dietro l'approvazione di questo complesso atto, che poi così complesso non è, perché è, a mio modo di vedere, ben spiegato.

Per quanto riguarda l'aspetto specifico del riparto delle competenze, è vero che la convenzione urbanistica è del 1996, però è altresì vero che bisogna tener conto di quello che sono le successioni della norme nel tempo, quindi nel 2005 è intervenuta la Legge Regionale 12 del 2005 che ha ben evidenziato quelle che sono le competenze, e quindi i Piani Attuativi che sono non in modifica, in variante al PGT, ma che sono conformi al PGT, la competenza è della Giunta Comunale. Il Testo Unico degli Enti Locali dice espressamente quelle che sono le competenze del Consiglio Comunale riportate dall'articolo 42: "Le competenze del Consiglio Comunale sono, per giurisprudenza ormai consolidata, sono solo e soltanto quelle espressamente previste dalla legge, non sono suscettibili di interpretazione estensiva, né sono suscettibili interpretazione analogica". A mio parere è giusto dire che i pareri dei dirigenti, compresi quelli del Segretario Comunale quando viene chiamato proprio per garantire la conformità degli atti all'ordinamento giuridico, possono essere giustamente disattesi dagli organi politici, come diceva, poc'anzi, il Presidente del Consiglio, fermo restando, ovviamente, l'assunzione di una responsabilità. Nel caso specifico il parere contrario del dirigente, a mio giudizio, è corretto perché, altrimenti, se venisse approvato così come proposto dal Consigliere avvocato Cornacchia, vi sarebbe un vizio, questo gli avvocati lo sanno molto meglio di me, un vizio che nell'ambito del diritto amministrativo si chiama "di incompetenza relativa", cioè voglio dire che è quando un atto viene adottato da un organo diverso da quello che è competente ad adottarlo (quindi in questo caso non è un atto nullo ma annullabile), quindi produttivo di effetti, che potrebbe produrre i suoi effetti anche durante tutta la sua vita, fino a quando non viene impugnato ai termini di legge, i famosi termini 60-120 giorni a seconda che è davanti al TAR, o davanti al Consiglio di Stato, comunque lo sanno bene gli avvocati. E' chiaro, ciò che voglio dire... Ecco, io faccio un discorso solo ed esclusivamente di natura tecnica, un discorso di trasparenza o non trasparenza, quindi, a mio giudizio questo Consiglio Comunale approvando l'emendamento così com'è proposto dal Consigliere avvocato Cornacchia, incorrerebbe in questo rischio, che è un vizio di incompetenza relativa, cioè l'atto se venisse così approvato, sarebbe caratterizzato da incompetenza relativa, quindi potrebbe essere impugnato davanti agli organi giurisdizionali o del TAR, a mio giudizio. Ho chiuso. Grazie, Presidente.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, Segretario. Ovviamente mi rammarico sia per i toni del Sindaco, ma anche per i toni del Consigliere Cornacchia, perché è vero, Consigliere Cornacchia qualche volta biso-

gna stare attenti rispetto alcune dichiarazioni che vengono verbalizzate. Io cerco sempre, rispetto a questo, di moderare i toni, non mi piace, ovviamente, l'atteggiamento del Sindaco che è il nostro, ovviamente, primo Consigliere, e come è, peraltro, deve dare l'esempio anche in situazioni critiche, di confronto, però, rispetto ai confronti bisogna sempre tenere un tono moderato.

Prego, Consigliera Verga.

Consigliere Verga Valentina (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Chiedo scusa, riallacciandomi a quello che ha detto il dottor d'Apolito, io mi permetto, però, di chiedere, a questo punto, magari un impegno, questo sì magari, alla Giunta, a portare magari una Commissione questa bozza di convenzione quando sarà definita con tutti quanti i crismi, quindi magari prima della redazione, questo perché non va incontro, ovviamente, al divieto che ci è stato spiegato, ma magari potrebbe essere un segnale, appunto, ma di mediazione rispetto a questa problematica che è stata sollevata, e si va nel senso dell'assoluta trasparenza, se fosse possibile, visto che possa avere senso.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Allora, se l'Assessore, penso che non abbia problemi, io suggerirei così, magari con l'impegno del PD a fare un'interrogazione promemoria, così nella prossima convocazione di Commissione, così nei lavori, sicuramente da qui alla fine del mandato, una Commissione ci sarà.

Sto, ovviamente ironizzando, perché se no magari qualcuno diventa serio.

Rispetto a questo, magari, se ci sarà già il testo, o nelle successive Commissioni potremmo fare così.

Prego, Assessore.

Va bene.

Okay. Quindi, mi raccomando, magari un'interrogazione che fa da promemoria, e che chiede che in Commissione venga presentata la bozza relativa alla delibera.

Per quanto riguarda, ovviamente, i punti, io sono sincero, non ho problemi a farli votare tutti e due, anche perché è una assunzione. Premetto che, personalmente, voterò a favore, ovviamente, al primo punto proposto dal Consigliere Cornacchia, ma voterò contrario rispetto al secondo punto, questo è quello... Poi, sulla parte deliberativa vedremo, poi, il voto. Quindi, io mi assumo la responsabilità di far votare, da parte del Consiglio, ma premetto qual è la mia votazione, e il mio parere.

Bene, se non ci sono altri interventi, passiamo, quindi alla votazione delle proposte di emendamento del Consigliere Cornacchia, e le votiamo, appunto, per punti separati come chiesto dal Consigliere Cornacchia.

Votiamo, quindi, il primo punto, la modifica del punto 3, non ve lo rileggo perché penso abbiate il testo, lo avete letto in questa mezz'oretta. Ovviamente sul punto 3, da parte degli uffici tecnici, e comunque avete sentito sia l'architetto Brambilla, sia il Segretario Genera-

le, c'è parere favorevole per il punto 3, anche se il contenuto è già esplicitato nelle premesse, "che vengono integralmente richiamate, approvate al punto 1 della parte deliberativa", quindi su questo, quando possiamo votare

Non ho capito.

Ah, parere favorevole della Giunta, ho capito bene?

Sì. Okay.

No. Il segnale non è per voi.

Possiamo votare. Chiusa la votazione.

Non partecipa al voto 1 (uno). Presenti al voto 20 (venti). 3 (tre) astenuti. 17 (diciassette) votanti. 17 (diciassette) favorevoli.

La proposta di emendamento del punto 3 è approvata.

Passiamo alla proposta numero 5.

Su secondo punto, come sapete, c'è, come avete sentito, il parere contrario del punto 5, in quanto la Legge Regionale 12/2005, all'articolo 14, "stabilisce la competenza per l'approvazione dei Piano Attuativi alla Giunta Comunale".

Potete votare. Chiusa la votazione.

Non partecipano al voto 4 (quattro) più 1 (uno). Presenti al voto 16 (sedici). 3 (tre) astenuti. Votanti 13 (tredici). 1 (uno) favorevole. 12 (dodici) contrari.

L'emendamento non è approvato.

Votiamo quindi la delibera così come emendata. Attendete un attimo, potete votare. Chiusa la votazione.

Non partecipa 1 (uno) al voto. Presenti al voto 19 (diciannove). 6 (sei) astenuti. 13 (tredici) votanti. 11 (undici) favorevoli. 2 (due) contrari.

La delibera è approvata.

Vediamo se c'è l'immediata eseguibilità.

Per alzata di mano.

Astenuti? Consigliere 5 Stelle. E basta.

Quindi, è approvata.

Per l'immediata eseguibilità, astenuti i Consiglieri dei 5 Stelle.

Punto n. 8

Interrogazione del Gruppo Consiliare Busto al Centro relativa alla richiesta danni – COOP. Rinvia

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene, come vi avevo detto nell'Ordine del Giorno, che adesso recupero, il punto 8, punto numero 45/2019 "Interrogazione del Busto al Centro relativa per la richiesta danni COOP".

Interventi Consiliari art. 21 comma 2 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo al punto 9: "Interrogazione del Consigliere Diego Cornacchia del Gruppo Consiliare Misto in merito al Regolamento Edilizio".

La parola al Consigliere Cornacchia.

Ah, pardon aveva ragione.

C'è un articolo 21, comma 2, che mi era stato chiesto, in realtà, sono io che sono in errore, quindi c'è la parola per l'articolo 21 punto 2, sono i tre minuti d'intervento.

La parola alla Consiglieria Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Sì. Grazie, Presidente. Sarò breve anche perché vedo che il Sindaco se n'è andato, quindi, va beh, volevo rivolgere a lui un appello...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Ci sono le registrazioni.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Va beh, ascolterà la registrazione.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

E c'è, comunque, anche il Vice Sindaco.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Nella notte, appunto, tra il 13 e il 14 gennaio è andata a fuoco una parte importante dell'inceneritore ACCAM, e noi, diciamo, mostriamo molta preoccupazione per questo evento ad oggi, ancora, non giustificato.

Oggi abbiamo rimandato la nostra mozione nella quale si doveva trattare un argomento sempre dell'inceneritore, e del suo piano industriale, in quanto ci è stato promessa una Commissione, a breve, con la presenza del Presidente di ACCAM, Bellora, spero che quella sia l'occasione per chiarire anche questo evento, in quanto la città, appunto, vuole capire cosa sta succedendo. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sì, approfitto anch'io dei tre minuti per anticipare alla Giunta che il Gruppo Consiliare del PD ha ricevuto parecchie segnalazioni sugli accertamenti della TARI, che è una vicenda che pensavamo chiusa qualche anno fa, e che invece si è riaperta. So che su questo, già qualche anno fa, c'erano stati le verifiche tecniche e le risposte da parte degli uffici, ma probabilmente il nostro Gruppo Consiliare raccolte, ovviamente, le dovute segnalazioni, presenterà un'interrogazione per chiedere alcuni chiarimenti, perché ci sono cittadini che sono abbastanza spaventati rispetto all'arrivo di alcune cartelle, che io so qualche volta essere esatte, ma qualche altra volta sono state oggetto, ovviamente, di contestazione. So che gli uffici danno la massima disponibilità come, peraltro, hanno fatto anche, già in precedenza, qualche anno fa, ma volevo anticiparla per evitare, poi, discussioni, magari di sorprese che noi non vogliamo dare, ma vogliamo essere chiari nei confronti dell'Amministrazione, ma anche del rispetto dei cittadini che ce lo chiedono. Grazie.

Punto n. 9

Interrogazione del Consigliere Diego Cornacchia del Gruppo Consiliare Misto in merito al Regolamento Edilizio. Trattata Verbale n. 6

Trattata Verbale n. 6

Il Consigliere Cornacchia, invece, se chiusi i tre minuti e nessun altro ha interventi, do la parola al Consigliere Cornacchia per l'interrogazione in merito al Regolamento Edilizio.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene, siccome si è movimentata la serata, che non mi sembrava avesse bisogno, rispetto a questo, e me ne dispiaccio perché i toni sbagliati sono sbagliati, e l'ho detto anche prima, spero che qualcuno ne faccia tesoro, ma vedo che nel tempo è difficile, però, speriamo il tempo è medico.

Sono le 23.35, penso che abbiamo, ovviamente, discusso quasi tutti i punti, ne mancano pochi, ho visto che sulla mozione presentata dal Gruppo PD per quanto riguarda le donne e i minori c'è stata una proposta di emendamento, quindi lascio comunque, almeno, questo mese per valutarla, discuterla e magari trovare anche magari, so che la prima proposta era stata oggetto di discussione, di mediazione, adesso magari si troverà.

Per i resto vi auguro buona serata, e ci vediamo, ovviamente, lunedì 17 febbraio.

Buona serata.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

Presidente del Consiglio

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

VALERIO GIOVANNI MARIANI